



COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/01/2023

N° 1 del 30/01/2023

L'anno duemilaventitree, addì trenta del mese di Gennaio alle ore 19:00, e segg. nel Comune di Misterbianco e nella sala consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla legge e dallo statuto, si è riunito in seduta pubblica ordinaria. il Consiglio Comunale.

All'appello nominale, in seduta di ripresa alle ore 20.07 e segg., risultano, rispettivamente, presenti ed assenti i seguenti consiglieri comunali:

	Nome	P	A		Nome	P	A
1	CALOGERO ERNESTO MATTEO		X	13	VAZZANO TOMMASO ALBERTO	X	
2	PERCIPALLE GIUSI LETIZIA		X	14	BONACCORSO VALENTINA EUGENIA	X	
3	MARCHESE MATTEO	X		15	CARUSO CATERINA MARTA	X	
4	SOFIA MANUEL ALFIO	X		16	ANZALONE ANTONINO	X	
5	CEGLIE LORENZO	X		17	STRANO ALESSIO	X	
6	ARENA FABIO	X		18	NASTASI IGOR	X	
7	ZUCCARELLO MICHELANGELO	X		19	GUARNACCIA EDUARDO CARLO	X	
8	VINCIGUERRA ANNALISA	X		20	PANEPINTO ORAZIO		X
9	LICCIARDELLO ANTONIO	X		21	RAPISARDA ANTONELLA	X	
10	SANTANGELO CLARISSA	X		22	STRANO FRANCESCO	X	
11	NICOTRA ROSSELLA	X		23	NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	X	
12	DRAGO CRISTIAN		X	24	PRIVITERA MARIO	X	

PRESENTI: 20

ASSENTI: 4

Assume la Presidenza Ceglie Lorenzo.

Partecipa alla seduta Segretario Generale dott.ssa Sabrina Ragusa.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n° 26/93, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

Come da avviso di convocazione consiliare ordinaria prot. n° 4121 del 20 Gennaio 2023, alle ore 19:00 e seguenti di **giorno 30 Gennaio 2023**, alla seduta di inizio, il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 3 consiglieri: Ceglie L., Licciardello A. e Nicotra R., per cui, rilevata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 Legge Regionale n. 9/86, così come modificato dalla Legge Regionale 26/93 art. 21.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20:07, risultano presenti all'appello nominale n° 20 consiglieri: Marchese M., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.

Il Presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Santangelo C., Privitera M. e Zuccarello M. Sono presenti in aula il Segretario Generale dott.ssa Sabrina Ragusa e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il Presidente: innanzitutto cari colleghi Consiglieri, vi invito ad osservare un minuto di silenzio in onore di Benedetto Caruso.

Il Consiglio comunale osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente: Benedetto Caruso è stato sindaco di Misterbianco dal giugno del 1952 all'agosto del 1954, è stato uno dei sindaci più giovani del nostro Comune, ricoprendo l'incarico a trentun anni. Eletto in Consiglio comunale alle elezioni comunali del 1952, grazie ad un rinnovamento dei candidati inseriti nelle liste elettorali, fu eletto Sindaco dopo il periodo di commissariamento del comune e nei due anni di mandato consiliare; decise poi di impegnarsi nell'attività professionale quale insegnante e lasciando l'incarico si impegnò, pur nelle ristrettezze economiche dell'esiguo bilancio comunale, alla realizzazione dell'Istituto scolastico per ospitare la scuola di avviamento, dalla quale nacque la prima scuola media di Misterbianco, in via Duccio Galimberti, intitolata poi a Leonardo da Vinci. Nel corso dei due anni di guida, si adoperò alla realizzazione del campo sportivo, ma posizioni ideologiche dell'epoca impedirono il successo dell'operazione, dal momento che il Comune, non avendo le somme a disposizione per l'acquisto del terreno, aveva tentato la strada della donazione da parte del Duca di Misterbianco, che però pretendeva l'intitolazione del Campo. Riuscì comunque, la sua amministrazione, ad ottenere dalla famiglia Trigona, un tratto di terreno all'ingresso del centro storico per la realizzazione di una piazza. Solo molti decenni dopo su quel terreno fu realizzato lo stabile dove oggi si trovano i magazzini comunali e l'Ufficio Acquedotto. Nello stesso periodo l'Amministrazione comunale fece erigere la stele a Giuseppe Garibaldi, che ancora oggi si trova in via Garibaldi nella piazzetta sottostante Piazza Mazzini. In seguito alle sue dimissioni, Benedetto Caruso si trasferì in Veneto dove, dopo aver abbandonato la politica attiva, si dedicò all'insegnamento conservando sempre un legame con la sua Misterbianco. Nel marzo 2011, in occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, il Comune lo invitò a partecipare alla seduta celebrativa del Consiglio comunale, al quale fece recapitare un suo messaggio ed un caloroso saluto. Vista la recente scomparsa, l'intero Consiglio comunale e tutta la comunità di Misterbianco si stringe attorno al dolore della famiglia. Grazie.

Passiamo adesso alle comunicazioni. Innanzitutto vi ricordo che giorno 1 febbraio, ci sarà la giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e per questo ringrazio i consiglieri Nastasi e Caruso per aver proposto il format dell'ANCI che quest'anno è molto particolare. Infatti faremo un collegamento in diretta da Piazza Mazzini con il Ministero, siamo praticamente l'unica città, l'unico paese della provincia che farà questa cosa. Siamo riusciti ad ottenere questo e ringrazio il Segretario Provinciale Andrea Bruno e quindi verrà esposto anche uno striscione, oltre che invito tutti i Consiglieri che l'hanno presa durante l'assemblea ANCI a indossare o comunque portare con sé la maglietta, anche perché tantissimi civili misterbianchesi sono caduti in guerra. A proposito di ANCI, come già anticipato durante l'ultima Conferenza Capigruppo da Presidente del Consiglio, ci tengo a relazionare su alcune tematiche affrontate durante la trentanovesima edizione dell'assemblea ANCI tenutasi nelle giornate del 22, 23 e 24 novembre nel Congresso fieristico della città di Bergamo.

Dal PNRR alla nuova programmazione il valore dei Sindaci nella nostra democrazia, comuni per un'Italia sostenibile, seminario informativo ANCI CONAI per la raccolta differenziata e tanto altro. Le tematiche studiate in questi tre giorni sono state tante, mi soffermo sulle tre che ritengo principali, soprattutto per il ruolo del Consigliere e del Consiglio comunale, oltre che degli Enti Locali: innanzitutto la legge Delrio e le Province. La legge 7 aprile 2014 numero 56 della cosiddetta legge Delrio ha dettato un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo l'istituzione e la disciplina delle città metropolitane e la ridefinizione del

sistema delle province oltre ad una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni; nel fare ciò, la legge definisce enti territoriali di area vasta sia le Città metropolitane che le province. La riforma è stata concepita e pubblicizzata come un'avveniristica opera di ingegneria istituzionale, incentrata sul taglio dei costi della politica e sulla sostituzione di enti istituzionali obsoleti e inefficienti, con altri moderni ed efficienti destinati a fungere da modello per la riforma delle Province nel resto del territorio nazionale. Oggi i liberi consorzi sono amministrati da commissari regionali, non hanno fondi sufficienti per pagare la manutenzione ordinaria di scuole e strade, i servizi per gli alunni con handicap e la quota di cofinanziamento di importi progettati per lo sviluppo locale, assistiti da contribuzione dell'UE. Alcuni enti non sono stati in grado di predisporre il bilancio previsionale, hanno sospeso l'erogazione di servizi fondamentali e segnalato il concreto rischio di default (vedasi Siracusa). Molti amministratori locali non riescono ad interfacciarsi con gli uffici sulle strade di competenza provinciale, ma ricadenti sul territorio comunale e rimangono sospesi tra lungaggini burocratiche e mancanza di sinergia tra enti. Ad oggi, 660 mila chilometri di strade siciliane sono gestiti da altri Enti, come comuni e province. Durante l'assemblea ANCI abbiamo ascoltato Pasquale Gandolfi, presidente della provincia di Bergamo, che affermava l'importanza di ridare dignità alle Province e di una revisione della suddetta legge Delrio. In aggiunta, l'UPI, Unione province italiane, ha redatto un documento dal titolo: la piattaforma programmatica delle province, indispensabile per creare i giusti sincronismi amministrativi e garantire velocità burocratica.

Il secondo punto su cui mi voglio soffermare, analizzato anche durante questa tre giorni, è la responsabilità degli amministratori locali. L'articolo 28 della nostra Costituzione sancisce che i funzionari e dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili secondo le leggi penali, civili, amministrative degli atti compiuti in violazione di diritti; in tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici. In passato gli amministratori erano assoggettati a un regime particolarmente rigoroso, molto peggiore di quello dei dipendenti comunali. Il testo unico del '34 prevede infatti la cosiddetta responsabilità formale da far valere davanti la Corte dei Conti, mentre per la responsabilità da cattiva gestione sussisteva giurisdizione del giudice ordinario. Già nel corso del tempo e a seguito di ripetuti interventi della Corte costituzionale, l'istituto della responsabilità formale è scomparso, mentre la giurisdizione per danni patrimoniali effettivi è passata dal giudice ordinario alla Corte dei conti. Ma la svolta si ebbe, per così dire nei primi anni 90, a cominciare dalla famosa legge 29 del '93, allorché il legislatore ha ritenuto che devono essere tenute distinte le attività di programmazione e direttiva che competono ai politici dalle attività di gestione che fanno capo ai dirigenti e ai funzionari. A tal proposito, avevo il piacere di leggere alcune righe del discorso di Zangrillo che è il Ministro per la pubblica amministrazione che è intervenuto durante l'assemblea che parla soprattutto di quella che è la competenza e la responsabilità anche della Pubblica Amministrazione e di conseguenza, degli amministratori: La voce del Paese, la parola alle nostre comunità, fa appello al capitale di risorse, di esperienza e di capacità che caratterizzano i quasi 8.000 comuni italiani, un pensiero che Italo Calvino ne "Le città invisibili" ci consegna in modo concreto quando scrive che la città non dice il suo passato, lo contiene come linee d'una mano, l'identità italiana viene delineata proprio da queste molteplici sfaccettature, su cui si compone la trama di un tessuto connettivo che è patrimonio unico e insostituibile nel panorama mondiale. Per farlo bisogna innanzitutto partire dalle persone, interrompendo quella narrazione fuorviante che poggia le basi su una distinzione, tanto reiterata quando obsoleta, tra aziende pubbliche e aziende private, dipendenti pubblici e dipendenti privati, fare evolvere la pubblica amministrazione nelle sue diverse articolazioni istituzionali in un'organizzazione vicina ai cittadini, famiglie, imprese e che adotti le sue decisioni in modo chiaro, veloce e trasparente. Gli interventi che adotteremo andranno nella direzione di ridurre drasticamente o cercare di eliminare del tutto le complicazioni amministrative, che continuano a rappresentare un costo insostenibile. Si tratta di un lavoro che, per funzionare davvero, va definito con tutti gli stakeholders, Regioni ed Enti locali prima di tutto, un lavoro finalizzato a prevedere delle azioni rapide che possono rendere effettiva l'applicazione della normativa spesso purtroppo considerata in senso stretto dallo stesso legislatore per fornire una risposta concreta in termini di attuazione. Proseguiremo inoltre il cammino avviato con l'introduzione del PIAO, piano integrato di attività organizzazione, per ridurre e semplificare gli adempimenti richiesti alle amministrazioni, affinando lo strumento attraverso il confronto con tutte le amministrazioni e in particolare con quelle locali. Sulla competenza voglio fissare la vostra attenzione su due asset che ritengo strategici: il reclutamento del personale e la formazione. Abbiamo bisogno di far maturare le condizioni per una pubblica amministrazione attrattiva, in grado di coinvolgere le energie migliori del Paese. L'altro elemento cruciale sul quale bisogna investire in maniera mirata per accrescere la professionalità di chi oggi lavora nella Pubblica Amministrazione è la formazione. Fare formazione non significa soltanto dotare i nostri dipendenti delle conoscenze e degli strumenti informatici adeguati, ma vuol dire innanzitutto garantire un processo di aggiornamento continuo capace di affrontare la sfida dell'innovazione, la quantità non può prescindere dalla qualità del capitale umano. C'è molto da insistere sulla specializzazione, sull'offerta di competenze, anche per invertire quel rapporto che, purtroppo, continua a crescere tra disoccupati e il numero di posti vacanti sul mercato del lavoro. Un trend che non possiamo sottovalutare se vogliamo davvero creare una macchina amministrativa capace di guidare il Paese verso la crescita e lo sviluppo. Per farlo, dobbiamo partire dalla

costruzione e promozione di veri e propri ecosistemi territoriali in cui scuole, università, aziende, centri di innovazione possono promuovere percorsi didattici orientati alle reali esigenze del nostro sistema economico territoriale. La sfida più grande che abbiamo dal punto di vista della formazione è quello di rendere attrattiva appunto la pubblica amministrazione per i nostri giovani, garantendo una prospettiva di crescita e di valorizzazione.

L'ultimo punto, invece, riguarda l'efficientamento energetico della pubblica amministrazione. Sono stato con tanti Consiglieri per esempio al corso su Enel X sulle comunità energetiche, è una cosa che mi ha colpito particolarmente la Smart City Association che vi spiego in breve cosa riguarda. L'Osservatorio nazionale Smart City nasce nell'aprile 2012 sulla base di una convenzione dell'ANCI. La cornice di sviluppo delle smart city definite a livello europeo deve essere un modello di riferimento da replicare e adattare alla realtà italiana. Obiettivo dell'Osservatorio è quindi elaborare analisi, ricerca e modelli replicabili da mettere a disposizione dei comuni italiani che vogliono intraprendere il percorso per diventare città intelligenti. Noi, tra l'altro, nell'ultimo Piano triennale abbiamo approvato proprio un progetto di riqualificazione energetica che riguarda la Smart City. L'osservatorio è uno spazio per la produzione e la condivisione di conoscenza su temi dell'innovazione e della sostenibilità urbana, aperto ai contributi del mondo istituzionale e della ricerca delle imprese e della società civile, uno strumento per individuare e mettere in rete le migliori pratiche ed esperienze le soluzioni tecnologiche e gli strumenti di programmazione. Una guida per indirizzare le amministrazioni verso scelte più adatte alla loro particolare realtà territoriale.

Infine, mi premeva ringraziare questo consesso per aver partecipato attivamente e seriamente ai lavori dell'assemblea ANCI e per il lavoro quotidiano che svolgono nel rispetto delle leggi e del mandato elettivo. Compito principale del Consiglio Comunale è esprimere adeguata rappresentanza, responsabilità e serietà nei confronti della cittadinanza e di se stessi, al fine di far comprendere l'importanza e la dignità delle Istituzioni, troppo spesso degradate negli ultimi anni da chi le ha utilizzate per fini personalistici o per sete di potere.

Concludo con una frase, che amo, di don Luigi Sturzo: *“C'è chi pensa che la politica sia un'arte che si apprende senza preparazione, si esercita senza competenza, si attua con furberia. E' anche opinione diffusa che alla politica non si applichi la morale comune e si parla spesso di due morali, quella dei rapporti privati e l'altra, che non sarebbe morale né moralizzazione della vita pubblica. La mia esperienza lunga e penosa mi fa invece concepire la politica come saturata di eticità, ispirata all'amore per il prossimo, resa nobile dalla finalità del bene comune”*. Grazie.

Chiede di intervenire la consigliera Nicotra R.: buonasera Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri e pubblico presente in aula e chi ci ascolta da casa. Inizio ringraziando il Comune di Misterbianco per avermi dato la possibilità di poter partecipare alla trentanovesima edizione ANCI 2022 che si è svolta a Bergamo, una città che a causa della pandemia ha tanto sofferto e adesso dopo due anni ha visto rivivere la città. Un'esperienza bellissima di crescita professionale che mi ha arricchito tanto e mi ha dato l'opportunità di conoscere realtà a me del tutto nuove, incontrando tantissimi amministratori provenienti da tutta Italia, sindaci, assessori, sottosegretari, consiglieri comunali. Devo dire che sono stati dei giorni importanti, giorni di formazione e di confronto e di condivisione, giorni di idee sul futuro dei nostri Comuni, è stata data voce ai bisogni dei cittadini chiedendo al Governo nazionale attenzione ai Comuni, soprattutto in questo particolare momento per il nostro Paese. Bellissima la relazione d'apertura del Presidente dell'ANCI Decaro, dove ci invitava a rientrare nei nostri comuni con la voglia e la determinazione che dobbiamo cambiare le cose ed essere portatori degli interessi del nostro Paese. Per tre giorni, insieme ai colleghi del Consiglio comunale, abbiamo avuto l'opportunità di approfondire diverse tematiche. Io personalmente mi sono concentrata più sul tema dello sport, nell'ascolto delle nuove frontiere dell'impiantistica sportiva e su tutte le novità nel settore sportivo, un settore che sento tanto e che mi coinvolge. Un momento che mi porterò sempre nel cuore e ricorderò con tanta emozione è l'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per ciò che è riuscito a trasmetterci, una forte carica e un grandissimo entusiasmo di lavorare per la nostra comunità. Concludo dicendo che un'esperienza, come quella vissuta all'ANCI, va fatta proprio per le motivazioni che precedentemente ho menzionato. Ritengo che la nostra partecipazione sia stata fondamentale e importante per metterci nelle condizioni di migliorare il presente e portare innovazione al futuro. Grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A.: grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, saluto gli Assessori, i funzionari e il pubblico a casa e in sala. Presidente io non farò un intervento specifico, volevo però fissare sono due punti generali di quello che abbiamo imparato, appreso, io come gli altri colleghi che siamo stati a Bergamo dal 22 al 24 novembre, insieme agli altri 2.208 amministratori locali accreditati in un'Assemblea che ha offerto diversi spunti di discussione sui quali personalmente, ma anche vedevo gli altri colleghi che si confrontavano con colleghi provenienti da tutta Italia, perché poi la cosa bella di questa Assemblea, Presidente, è che siccome alla fine si gestisce tutto il bene comune, ci si confronta sulle varie esperienze per trovare soluzioni da scambiare. Intanto si è rappresentata un'esigenza forte all'interno

dell'assemblea ANCI, che è quella della piena autonomia economica e finanziaria dei Comuni, ai quali va certamente riconosciuto maggiore centralità seppure con sostegno dello Stato, questo mi ha favorevolmente impressionato; da questo punto di vista l'intervento del Presidente dell'ANCI Lombardia Marco Guerra, mentre Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, padrone di casa, ha puntato il dito in maniera polemica, ma non contro alcune in particolare, contro la crisi energetica che colpisce i bilanci dei Comuni, influenzando negativamente sugli stessi, ovviamente. Si è parlato, l'ha detto lei Presidente poco fa, dell'importanza strategica delle province come ente di raccordo fra il Comune e la Regione; notevole da questo punto di vista (sì condivido con Lei, Presidente) l'intervento del Presidente della Provincia di Bergamo Gandolfi, che ha sottolineato proprio la necessità di ridare dignità alle Province abolendo la Delrio, la 57 del 2014 e anche, devo dire, il Ministro Calderoli, nella seconda giornata di interventi si è espresso in questo senso, confermando la volontà politica del Governo di reintrodurre le Province con l'elezione diretta e democratica dei suoi organi rappresentativi. Si è levato alto il no alla guerra, eravamo lì nel mese dell'anniversario della guerra Russia Ucraina, con la testimonianza dei Sindaci di Leopoli e di Bucha che sono stati accolti dai colleghi italiani in un abbraccio ideale esteso a tutta la comunità ucraina, confermato anche dal Presidente Meloni, l'ultima giornata in video collegamento, allorché ha ribadito l'impegno dell'Italia a sostegno dell'Ucraina in questa guerra assurda. Peraltro proprio la presidente Meloni ha ribadito anche l'importanza fondamentale, ovviamente dei Comuni nel nostro ordinamento li ha definiti come l'avamposto di umanità per i cittadini, rappresentando l'istituzione di prossimità e (devo dire) ha aggiunto, in tono peraltro leggermente sarcastico, che in molti casi i Comuni hanno spesso salvato la faccia delle istituzioni. Alla fine ha dichiarato peraltro di avere, fra le altre cose, aumentato il fondo di solidarietà comunale per compensare le minori entrate IMU e questa è una cosa che a noi potrebbe ovviamente tornare utile come a tutti gli altri enti locali. Il Presidente della Repubblica, il Capo dello Stato, ci dice che la pace grida la sua urgenza indicando l'obiettivo comune. Ora, Presidente, io credo per concludere, che per chi faccia politica e la faccia bene, fra l'altro, appuntamenti come quello dell'ANCI rappresentino, sicuramente, un momento formativo essenziale nella propria crescita politica di una persona, di un soggetto, perché ti misuri con i colleghi di tutta Italia su problematiche che poi alla fine sono problematiche concrete, fondamentale per lo sviluppo dell'attività amministrativa della comunità in cui tu vivi e operi; anche perché, Presidente rappresentano alla fine l'essenza stessa del tuo impegno per il Paese e per la tua gente, perché, quando si è eletti in Consiglio comunale, non importa se sei eletto in maggioranza o all'opposizione, importa che lavori per il tuo paese, perché se lavori per il tuo paese, i risultati arrivano e se lavori per il tuo paese, allora potrai veramente dire di aver fatto qualcosa di buono, perché sennò Presidente (rubo la frase a un mio collega e amico di qualche settimana addietro) rischi di fare la figura della meteora, come ce ne sono state tante prima e come ce ne saranno anche dopo di noi. Grazie Presidente.

Chiede di intervenire il consigliere Vazzano T.A.: buonasera a tutti gli assessori, a Lei Presidente, ai funzionari, alla Polizia locale, a chi ci segue da casa e in sala. Io, Presidente, riprendo tanto il discorso del consigliere Anzalone, che faccio anche mio, nel senso che sottoscrivo moltissime delle sue frasi ovvero che l'esperienza ANCI è stata un'esperienza altamente formativa dal punto di vista politico, che ci ha visto in una tre giorni in cui ci siamo interfacciati con quelle che sono le realtà di tutta Italia, consiglieri, assessori e sindaci, provenienti appunto da tutta Italia e che avevano però come fine comune, insieme a noi, quello di poter trarre qualcosa da questa tre giorni, perché ho partecipato a diversi convegni e diversi workshop in quei tre giorni e devo dire che non si smette mai di imparare, non si smette mai di imparare su qualsiasi ambito che possa toccare la politica da vicino ma anche da lontano, è stata un'esperienza altamente formativa. Io mi volevo soffermare su uno dei convegni a cui ho partecipato, che prima Lei, Presidente, ha citato, ovvero quello dell'Enel sull'energia elettrica. Sappiamo in che periodo storico siamo, periodi in cui gli aumenti del costo dell'energia sono incommensurabili, sono gravosi soprattutto per le famiglie ma anche per le imprese. Chiaramente sono gravose anche per un'Amministrazione comunale, l'Amministrazione comunale che ha all'interno del proprio bilancio la voce principale di spesa quella legata all'energia elettrica; chiunque può vedere il bilancio comunale, è reperibile a chiunque, si accorgerà che la voce principale di spesa è appunto quella dell'energia elettrica. Ma quali sono le soluzioni per abbattere la spesa energetica dei comuni dal workshop si evinceva chiaramente che, mi colpì questa frase, l'illuminazione pubblica efficiente è il primo biglietto da visita per qualsiasi persona che si va a interfacciare su quella città, perché l'illuminazione pubblica che funziona aumenta la sicurezza, perché se vai per strada di sera e la luce è ben visibile nelle strade ti senti più al sicuro piuttosto che in una strada al buio. Stessa cosa il discorso della vivibilità, perché ovviamente la pubblica amministrazione deve necessariamente garantire la vivibilità del proprio territorio, anche con l'illuminazione efficiente. Quindi come possiamo risparmiare a fronte di questi aumenti sconsiderati dell'energia elettrica? Sicuramente attraverso la riqualificazione energetica, le lampade a led sono sicuramente una soluzione, ma non solo, occorre razionalizzare gli sprechi, sia nelle ore notturne ma anche quelle diurne; spesso capita di vedere città in cui magari ci sono dei fari accesi anche a mezzogiorno e questo è sicuramente uno spreco che qualsiasi Amministrazione dovrebbe evitare. Tutto questo il relatore dell'Enel ci spiegò che è possibile attuarla attraverso una convenzione che non citerò, ovviamente, per non

fare pubblicità occulta, ma è sicuramente tramite questo tipo di convenzioni tra chi fornisce l'energia elettrica e i Comuni, che possiamo sicuramente migliorare e diminuire gli sprechi. Il futuro è anche i cosiddetti edifici comunali NZEB, significa edifici comunali a consumi quasi zero energia; perché quasi zero? perché tutti questi edifici comunali, basati su NZBE, sono degli edifici comunali che vedono la produzione dell'energia attraverso le fonti di energia rinnovabili autoprodotte. Quindi non si va a prendere energia in maniera classica e ci sono alcuni dati che mi hanno colpito: circa il 55% della superficie occupata dal patrimonio immobiliare italiano è di pertinenza della pubblica amministrazione, ergo il 70% degli edifici italiani, poiché è stato costruito prima del 1976, vede una spesa di energia elettrica che deriva appunto dagli edifici comunali sconsigliata; perché il 1976? Perché è l'anno in cui è entrata in vigore la prima legge, la 373 del '76, che appunto è una legge che si basava sul contenimento dei consumi energetici nell'edilizia, quindi dopo il 1976 troviamo degli edifici pubblici più attenti al risparmio dell'energia elettrica, prima un po' meno; e siccome questa percentuale è pari al 70%, quindi molti edifici sono stati costruiti prima del 1976, prima dell'entrata in vigore di questa legge, dobbiamo necessariamente, ma non solo noi come Amministrazione di Misterbianco, ma tutte le Amministrazioni locali, cercare di riqualificare soprattutto il sistema energetico del nostro Comune, anche perché (e chiudo con un dato abbastanza triste) nel 2022 il Comune di Misterbianco ha chiuso con una spesa dell'energia elettrica quasi intorno ai due milioni di euro e necessariamente dobbiamo invertire il trend. Quindi questo è quello che mi colpisce e che volevo relazionare stasera. Grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Zuccarello M.: buonasera Presidente, buonasera Assessori, colleghi Consiglieri, pubblico in sala e chi ci segue da casa. La partecipazione all'Assemblea Nazionale ANCI, che si è tenuta a Bergamo dal 22 al 24 novembre, è stata certamente per me un'esperienza entusiasmante vissuta con i colleghi consiglieri del nostro Comune e con circa 2000 amministratori provenienti da tutta Italia rappresentanti di comunità di città più o meno grandi da nord a sud del nostro Paese, ognuno dei quali era portavoce di esperienze diverse. L'assemblea ANCI rappresenta un momento formativo importante per chi amministra gli enti locali, dai sindaci agli assessori, passando appunto per i consiglieri comunali, ma è anche un'occasione di scambio e di idee sul futuro delle nostre città, di condivisione di idee, di scambi, di informazione. Nel caso di Bergamo, significativa e particolarmente toccante, è stata, a mio avviso, la relazione del Presidente ANCI Decaro, Sindaco di Bari, dunque un uomo e un politico che amministra una grande città del Meridione, con problematiche e questioni che spesso sono comuni a quelle dei nostri territori. Decaro ha pungolato più volte il Governo nazionale per esortarlo a non dimenticarsi dei comuni, dei loro amministratori che ogni giorno si interfacciano e spesso sono l'unica vera valvola di sfogo per cittadini che spesso sono arrabbiati per la mancanza di servizi o per i disservizi, per il caro energia, per le proprie preoccupazioni legate alle situazioni occupazionali o semplicemente per l'aumento delle tasse della TARI, per il problema dei rifiuti e qui a Misterbianco ne sappiamo qualcosa. Decaro ha sottolineato e ha parlato di questo distacco, distacco che spesso è fortemente accentuato tra politica nazionale e politica locale, con Sindaci e Amministratori, specie nei piccoli comuni, che sono abbandonati dai Governi centrali e che spesso con poche risorse a disposizione devono fare fronte a problemi enormi e a dare risposte ai cittadini. Ovviamente anche l'intervento del Presidente della Repubblica è stato certamente emozionante, i temi trattati sono stati parecchi. Quest'anno ovviamente le idee e gli spunti per chi amministra i Comuni erano incentrati soprattutto su temi oggi molto caldi, quelli del risparmio energetico, pensiamo appunto agli stand di Enel X, a quello sulla mobilità sostenibile, con progetti da approfondire che potrebbero essere certamente utili allo sviluppo della nostra comunità e alla modernizzazione di Misterbianco. Utili sono stati i confronti a cui abbiamo partecipato, Presidente, anche insieme con alcuni dirigenti delle banche che si occupano del credito sportivo, che già in passato in questo Comune sono stati determinanti per la realizzazione di impianti sportivi sia pubblici, ma anche privati. L'assemblea dell'ANCI è stata un'occasione, come ribadito anche da tanti sindaci di grandi città, per accrescere un bagaglio di conoscenze, di buone pratiche e di esperienze e trasmetterlo ognuno alle proprie comunità perché, in fondo, noi amministratori siamo la voce del Paese e questo era lo slogan dell'Assemblea dell'ANCI.

Chiede di intervenire il consigliere Strano A.: grazie Presidente, buonasera a tutti, colleghi Consiglieri, funzionari, assessori in Aula e il pubblico in Aula e a casa. Io volevo dire semplicemente due battute in merito, appunto, alla partecipazione mia e di un nutrito gruppo all'interno del nostro Consiglio comunale. Era la prima volta, come tanti di noi, che mi ritrovavo all'ANCI, mi avevano raccontato dell'esperienza bella, unica, ed è stato così, si respirava veramente quell'aria di istituzioni, di vicinanza, eravamo un tutt'uno tra il Presidente della Repubblica, i ministri, sottosegretari, i sindaci di tante città d'Italia, ecco tutti lì a spenderci, appunto, per i nostri concittadini e questa non è una cosa da poco: confrontarsi con leader politici nazionali, con leader locali, proprio trovare la disponibilità di un dialogo tra le parti per migliorare sempre di più la condizione del nostro Paese. In questo caso, ma mi ha colpito molto e di questo ne sono felice e orgoglioso che Misterbianco è partita tutta sotto la bandiera del Comune di Misterbianco. Abbiamo avuto una coesione tra noi, una partecipazione, un modo di vedere, appunto, di spenderci, di accogliere nuove

proposte, tutti quanti insieme, per il bene del nostro Paese, e questa è una cosa che non è da poco e non è da sottovalutare. Mi ha colpito Bergamo, sicuramente ci ritrovavamo nella città, dove purtroppo è nato il primo focolaio Covid; io, con alcuni colleghi, ho avuto il piacere di recarmi anche al cimitero dove c'è la lapide commemorativa dei defunti che sono morti per il Covid ed è stata veramente un'emozione ritrovarci in una città dove noi ci siamo ritrovati a passeggiare per le strade o comunque a passare con l'auto per andare in Fiera o in hotel, ma era quella strada famosa, purtroppo, dove vedevamo appunto le camionette dell'esercito portare via i defunti da Covid, e questa è una cosa che fa pensare molto, come una città come Bergamo sia rinata come tutta l'Italia, come tutti quanti noi speriamo di uscirne definitivamente, una volta per tutte, da questa pandemia terribile che ha colpito noi, l'Italia, il mondo intero. Quindi grazie per questa opportunità.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, colleghi consiglieri, assessori, funzionari e cittadini che ci seguono in sale e da casa. Presidente, io non ho preparato una vera e propria relazione, ma chiaramente questa sera vorrei condividere un po' con tutti le emozioni e il bagaglio che mi sono portato dietro da questa esperienza formativa appunto dell'Assemblea dell'ANCI a Bergamo. Non ci fu sede più azzeccata come quella della città di Bergamo, perché è chiaro che, come diceva proprio poc'anzi il collega Strano, l'emozione di condividere con gli amministratori di tutta Italia un'occasione come quella dell'Assemblea dell'ANCI nella città simbolo della pandemia per il nostro Paese, che ha visto momenti tragici, come quello appunto delle file di camionette che portavano via i feretri dei morti, è stata un'emozione forte perché quella manifestazione in realtà ha segnato il punto di ripartenza. Erano anni che non potevamo ritrovarci insieme per motivi sanitari e in quell'occasione ci siamo ritrovati comunque in un'occasione, in un appuntamento che si svolge annualmente, ma che era stato interrotto, appunto, per motivi della pandemia. Un'occasione unica per le emozioni, come dicevo poc'anzi, oltre alla location, ma ascoltare e condividere un evento con il Presidente della Repubblica, anche lì si è volato alti nei contenuti, nell'appello alla pace, ma io mi soffermo solamente sull'intervento del Presidente dell'ANCI, il Sindaco Decaro, il sindaco di Bari, che oltre ad aver, come dire, a condividere tutte le riflessioni dei colleghi che hanno parlato poc'anzi un punto su cui sollecitava il Governo nazionale era quello di una revisione velocissima, immediata della normativa che vede in realtà caricati i Sindaci di responsabilità che vanno al di fuori del carico del ruolo del Sindaco. Venivamo a pochi giorni dal dramma dell'alluvione dell'Abruzzo e lì, si esprime la solidarietà al Sindaco che, come dire, ancora avrà dei procedimenti della magistratura, proprio perché ci furono vittime. Quindi, in ogni occasione di drammi o di morti, quello è un caso estremo, comunque i sindaci sono in prima persona a risponderne, con responsabilità che vanno anche oltre la figura del Sindaco, quindi l'appello che si è fatto quel giorno, che faceva il Presidente Decaro era quello che se non si mette mano realmente alla normativa a modificare questi aspetti, il rischio è che più si va avanti e difficilmente ci saranno, come dire, amministratori che vorranno affrontare queste sfide candidandosi alla guida delle proprie città. L'ANCI è stato anche, oltre ai momenti alle assemblee, alle plenarie, ai vari momenti di confronto nelle assemblee tematiche che quelle plenarie; io, ad esempio, con la consigliera Caruso e Marchese, ci siamo ritrovati a interloquire con tantissimi referenti degli stand che c'erano lì alla Fiera, prima di arrivare proprio nelle sale delle conferenze e abbiamo visto che, abbiamo capito e toccato con mano che quando si parla che la Comunità europea ha messo a disposizione tantissimi milioni di euro sui fondi del PNRR per quanto riguarda la digitalizzazione delle nostre amministrazioni, abbiamo capito che praticamente lì, cioè quelle aziende che chiaramente pubblicizzavano i propri prodotti danno un'opportunità unica alle amministrazioni locali per poter affrontare il grosso disagio di mancanza di personale, perché oggi la digitalizzazione ci dà l'opportunità di poter svolgere servizi, tra cui, ne cito uno, quello di PagoPa collegato con l'applicazione IO. Allo stand ci raccontavano di questo servizio che forniscono loro, che già la città di Verona l'ha fatto proprio con un contratto stipulato con questa agenzia; ad esempio, loro ci raccontavano che hanno collegato al sistema PagoPa l'applicazione IO con gli autovelox della città, cioè praticamente il Comune di Verona non lavora più i verbali degli autovelox, sono automaticamente collegati alle applicazioni, quindi direttamente al cittadino, che infrange le regole del Codice della strada e viene beccato dall'autovelox riceve tutta la documentazione e il verbale sull'applicazione IO e hanno la possibilità di pagarla direttamente dall'applicazione PagoPa. Le statistiche che citavano sono che il Comune di Verona, in pochi mesi, ha aumentato l'incasso di infrazioni per autovelox quasi del 90%. Quindi, ascoltando qui l'Assessore in Consiglio comunale, il Comandante dei Vigili Urbani, che ci dicevano che sulla questione dell'autovelox a Misterbianco avevamo la problematica del personale che doveva lavorare le contravvenzioni e poi spedirle, questi sono dei casi che potrebbero benissimo aiutare il nostro Comune nella gestione quotidiana, questo è l'esempio, comunque, ma ci sono tanti altri casi che poi i colleghi potranno citare sicuramente dopo. Abbiamo trovato la possibilità e ne faremo comunque proposta in Consiglio comunale perché, come dire, per dare seguito a questo a questo momento formativo daremo seguito proprio con proposte in Consiglio comunale, assieme agli altri colleghi, vi ricorderete che in seduta di bilancio, abbiamo proposto dei fondi per il taxi sociale. Per motivi di tempo non abbiamo avuto la possibilità poi per poterlo rendere concreto, perché eravamo quasi a fine dell'anno. In seduta di approvazione del bilancio lì all'ANCI abbiamo trovato la soluzione per poter istituire il taxi sociale a Misterbianco a zero costo per il nostro Comune. Quindi a breve

presentiamo una proposta dove articoleremo grazie al contatto che abbiamo avuto all'ANCI, con un'azienda che si occupa di questi servizi e li spiegheremo, come abbiamo capito in quell'occasione, come possiamo fornire questo servizio alla nostra comunità senza incidere nelle casse comunali. Lì abbiamo saputo di questo evento che si svolge annualmente, la ringrazio Presidente, per averlo ricordato all'inizio della Giornata nazionale per il ricordo delle vittime civili di tutte le guerre, la ringrazio Presidente, per aver accolto in Conferenza dei Capigruppo subito la proposta e, come abbiamo visto, si è mosso subito per contattare l'Associazione nazionale e quindi mettere in moto tutto il meccanismo che ci troverà giorno 1, dopodomani, a commemorare queste vittime, perché ricordo a Misterbianco abbiamo pure una piazza intitolata alle vittime dei bombardamenti; quindi è un tema che Misterbianco nella sua storia ha vissuto e quindi facciamo bene a lanciare questo seme e a portarla avanti annualmente. Abbiamo saputo che questa associazione ha un distaccamento anche regionale, quindi potremmo iniziare a fare anche altre iniziative. Chiudo, Presidente, dicendo che siamo arrivati con le emozioni infinite in quella città di Bergamo e siamo andati via portandoci un grosso bagaglio anche nel cuore. Abbiamo sentito la necessità improvvisa dico di voler passare dal cimitero per donare un fiore alle vittime del Covid, che sono state un po' il simbolo di tutte le vittime del Covid in Italia e dico, Presidente, l'invito che Le faccio è, visto il grande numero, la grande percentuale di giovani colleghi che si apprestano come primo mandato, come prima esperienza politica in questo Consiglio comunale, l'invito è quello di ricercare e promuovere e anche organizzare noi stessi il maggior numero di opportunità formative, perché, anche se questo aspetto potrebbe essere visto anche dalla nostra comunità dei cittadini come un possibile dispendio di fondi comunali, assicuriamo tutti che non lo è perché per avere una classe dirigente preparata, capace e operativa c'è bisogno, come in qualsiasi altra cosa che si fa nella vita, di formarsi, c'è bisogno di formazione e queste sono occasioni che ci creano opportunità di formazione e di scambio di opinioni e di crescita, sia personalmente per chi è amministratore, sia per chi chiaramente si accinge anche a fare altro nella vita. Grazie.

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: grazie Presidente, buonasera a tutti i colleghi Consiglieri, l'Amministrazione, i funzionari e i cittadini che sono qui presenti in aula e chi ci segue da casa. Intanto colgo l'occasione per ringraziare dell'opportunità che mi è stata concessa di poter partecipare all'ANCI per la prima volta, e credo, qui lo dico con molta serenità che, come negli ordini dei vari professionisti, la formazione è un elemento obbligatorio di anno in anno per confermare l'iscrizione al proprio albo, credo che anche i consiglieri comunali debbono avere una sorta di formazione obbligatoria da adempiere, perché nel nostro mandato pur conoscendo, magari in base alle nostre esperienze lavorative e di studio, pur conoscendo magari l'argomento della Pubblica Amministrazione, spesso siamo impreparati in generale su determinate tematiche e avere questi momenti di confronto con altri amministratori, ma anche di crescita e di formazione da parte di persone mature e comunque da più anni in politica non può far altro che arricchirci e darci degli spunti di riflessione e delle motivazioni per continuare il nostro mandato. Detto questo, volevo semplicemente soffermarmi su una parte che ha condiviso anche il collega Nastasi. Come già accennato da lui, noi ci siamo soffermati sugli stand, io vorrei parlarvi sulla digitalizzazione a cui abbiamo assistito e sulle enormi proposte, particolari chiavi di interpretazione per adeguare il nostro Comune agli standard europei, ma non solo, per digitalizzare e dare il massimo ai nostri cittadini come servizi offerti che non gravano sulle casse del Comune, ma danno ai cittadini comunque una sensazione di vicinanza con le istituzioni. Devo obbligatoriamente citare l'assistente virtuale comunale intelligente che è un assistente virtuale a disposizione del cittadino ventiquattrore su ventiquattro, sette giorni su sette, che è a disposizione sia dei cittadini che degli eventuali turisti, che dà informazioni continuamente sui servizi attivi, sulle iniziative e quindi una sorta di aggiornamento continuo delle attività comunali. Devo citare i token, tutti i vari token che sono previsti all'interno del Comune anche non all'esterno del Comune ma proprio nelle sedi fisiche del Comune dove il cittadino può semplicemente collegarsi con la propria carta d'identità, con la tessera sanitaria e vedere la propria situazione debitoria, fare i cambi di residenza, fare determinate richieste di accesso agli atti, tutto da questi token, senza l'obbligo di fare richieste cartacee o di avere obbligatoriamente la PEC per richiedere determinati tipi di informazioni, avere questi token a disposizione in tutti i comuni. Le panchine smart, delle panchine studiate apposta per non subire danni dalle varie aggressioni delle gang, ma ricaricabili a luce solare, che permettono di ricaricare i propri smartphone, cioè tutta una digitalizzazione del nostro Comune che ci verrebbe all'avanguardia da questo punto di vista, per non parlare della mobilità sostenibile e quindi delle varie bici monopattini che abbiamo avuto modo di conoscere. Sollecitiamo l'Amministrazione a prendere in considerazione queste iniziative, se possono in qualche modo snellire il traffico urbano di cui siamo tutti quanti vittime. Un ultimo passaggio, lo debbo in merito a uno stand particolare che ci ha visto presenti con il consigliere Nastasi, siamo praticamente rimasti lì più di un'ora a parlare con una signora del Ministero degli Interni che si occupa del patrimonio dei fondi degli edifici civici, a cui praticamente abbiamo raccontato del nostro monumento più importante, che è il Campanarazzo. La signora è rimasta completamente estasiata dai nostri racconti e da come siamo riusciti a risalire negli anni a questo bene, a come lo stiamo più o meno sfruttando e perché no, metterci in contatto anche con queste persone, per eventualmente cercare di valorizzarla ancora di più e vedere se ci sono anche

da questo punto di vista fondi a disposizione, visto che lei ci parlava anche di questa possibilità. Grazie presidente.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: grazie Presidente, colleghi consiglieri. Brevemente, è stato un bellissimo momento, con un'ampia partecipazione di consiglieri e assessori del Comune di Misterbianco. Devo dire che i numeri erano impressionanti perché oltre 2.200 Sindaci presenti a Bergamo, altri 4.100 fra Consiglieri e Assessori, un'ampia rappresentanza. Peccato che non abbia potuto partecipare il Sindaco e il Vicesindaco, ma sono certo che noi siamo riusciti poi a relazionare su tutto. Un momento intenso, sin dall'intervento del Sindaco di Bergamo, di Gori, quando ovviamente l'attenzione è andata tutta su quello che è accaduto qualche anno fa per il Covid sulle famose immagini che purtroppo sono accadute e ci sono state delle camionette militari a Bergamo, un'immagine che, parlando anche con i bergamaschi, girando con i grossi lutti che ci sono stati, è servita a ricordare ulteriormente, a fare memoria per quello che è accaduto. Guardi, Presidente, tanti gli interventi belli, quello che mi è piaciuto più di tutti, che è durato oltre un'ora, è stato l'intervento del nostro presidente, del nostro Presidente nazionale dell'ANCI, del Sindaco Decaro di Bari, un intervento chiaro in cui ha toccato i punti in maniera diretta e in cui (l'hanno detto anche altri miei colleghi, ma lo dico in parole ancora più esplicite) oggi fare il Sindaco, fare l'amministratore comunale non conviene, ma non perché non conviene economicamente attenzione (e anche questa questione è stata toccata), non conviene per le mille responsabilità che ci sono, per responsabilità pregresse, addirittura, come il caso dell'inondazione in Abruzzo, che vanno a ricadere su singoli che in quel momento sono sindaci e non c'entrano nulla, per non parlare delle problematiche immense sull'abuso d'ufficio e le continue problematiche con i magistrati; da poco tra l'altro, abbiamo sentito che c'è stato anche l'ANCI dei piccoli Comuni in cui la Presidente Meloni ha ribadito questa questione. Non è possibile che uno voglia amministrare la propria comunità e passi guai a vita e anche lì si dovrebbe porre una problematica citata da Decaro sul discorso dell'assicurazione, diciamo anche da un punto di vista economico, perché se non conviene proprio amministrare, che lo facciano altri. Poi ci credo che la gente pensa che ci siano interessi di altro tipo. Decaro è stato anche abbastanza chiaro nel dire: i sindaci sono il primo momento di impatto coi cittadini e al contrario dei nostri deputati, ha detto il Sindaco Decaro, noi abbiamo un rapporto coi cittadini, non siamo eletti da segretari di partito che ci mettono in una lista solo perché siamo belli, siamo giovani, siamo raccomandati e quant'altro, perché noi i voti ce li andiamo a cercare dalla gente e chiediamo a gran voce, ha detto Decaro, che si torni alle preferenze, che noi possiamo votare a livello regionale a livello nazionale, soprattutto per i nostri parlamentari nazionali, ed è una cosa detta a gran voce da parte di tutti e non si capiscono poi delle limitazioni che ci sono su chi veramente è al lavoro come un Sindaco e invece i nostri deputati e senatori che si trovano lì, perché quattro persone scelgono chi sono i deputati e i senatori, questo è il sistema politico che va cambiato e lo volevo ricordare. Molti interventi sul PNNR, sul discorso dell'autonomia, tra l'altro anche differenziata, fra nord e sud, con un sud che non ha ben capito questa autonomia che tra l'altro a livello nazionale, il Ministro Calderoli, non so in che maniera sta portando avanti, ma ho dei dubbi. Molti interventi, devo dire anche sulla problematica dell'energia per i Comuni che sono al collasso e sui fondi in bilancio, che vengono aumentati da un lato per i comuni e dall'altro lato diminuiti sempre per i comuni e quindi, da questo punto di vista ci si morde la coda. Bellissimo il momento di collegamento con i Sindaci ucraini, perché era giusto ricordare da primi cittadini quello che noi pensiamo sul NO alla guerra e questa era giusto dirlo. Un'idea nuova, quello di un fondo nazionale per la protezione sociale comunale, questa è stata un'idea lanciata in maniera tale che non ci sia più il collegamento che vivono, ad esempio in Sicilia, con il distretto sociosanitario che tende a decidere tutto, ma direttamente i Comuni possano agire, programmare a livello annuale quello che si deve andare a fare. Siamo passati dagli stand hanno detto gli altri colleghi, io devo dire sono stato in parecchi stand, ma mi voglio fermare sulla tematica dei rifiuti e l'ho detto anche lì ai colleghi c'è un dibattito in corso a livello nazionale c'è un dibattito tra chi dice torniamo all'indifferenziato e occupiamoci dell'indifferenziato con un sistema di inceneritori e chi dice invece andiamo sulla differenziata e cerchiamo di andare maggiormente incontro ai cittadini. Io sinceramente ho visto lì delle isole ecologiche portatili fantastiche che si possono portare nei quartieri in cui direttamente si suddivide, si mette il codice a barre, si ragiona con le famiglie una proposta concreta che si può fare con un risparmio. Mi dispiace che l'altro ieri vedo il Comune di Aci Bonaccorsi e il Comune di Gravina che sono stati lì con i sindaci che stanno portando questo nelle proprie comunità, come l'hanno fatto loro, lo potremmo fare anche noi ed eravamo lì ed eravamo presenti e per giunta l'isola ecologica, pronta a Serra, non l'apriamo da tempo, lo dico come input di stimolo alle amministrazioni, perché se abbiamo l'opportunità non si può fare altro. Presidente, mi permetterò successivamente di renderla partecipe di un incontro, perché, sa, nella vita capita di incontrare vecchi amici e all'ANCI ho incontrato vecchi amici, in particolare, c'è un gruppo che si sta occupando a livello nazionale di Smart City, perché possiamo discutere di Smart City, ma dobbiamo anche discutere di come prendere i fondi. Questo gruppo sta facendo quattro incontri in tutta Italia uno si terrà ad aprile a Siracusa, il coordinatore è l'ex Sindaco di Ferla, Giansiracusa, insieme a lui mi sono permesso di dire che da Misterbianco parteciperemo; ovviamente a me interessa che partecipi il Comune tutto, quindi non conta maggioranza o amministrazione con delle proposte concrete,

fattibili e soprattutto con la possibilità di reperire dei fondi. Questa è una piccolezza che volevo mettere a disposizione di tutti, proprio perché noi dobbiamo fare delle proposte, se no è inutile andare avanti. Cosa non mi è piaciuto, perché non è che a Bergamo è andato tutto bene. A me non son piaciute due cose, mi è piaciuto parecchio Mattarella, mi è dispiaciuto, più che non mi è piaciuto, il fatto che il Presidente Meloni non fosse presente, è vero ha fatto un bell'intervento, un bel messaggio, ma vi assicuro che avere il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, presenti fisicamente accanto ai Sindaci, in un momento di difficoltà a volte fa la differenza. Una seconda cosa, Presidente, la dico a Lei, che non mi è piaciuta, è la differenza tra la Sicilia e le altre Regioni, cioè non è concepibile che noi che siamo una Regione a Statuto ordinario, che dovremmo trattare il tema dei Liberi Consorzi e delle Province in maniera diretta, perché in tutta Italia ci sono e qui non ci sono, e quindi le competenze non si sa a chi vanno, l'ha detto lei prima, ma non è concepibile che le altre Regioni avevano le riunioni dell'ANCI. C'erano riunioni ANCI Lombardia, c'erano le riunioni ANCI Campania, ANCI Sicilia niente; francamente questa è una cosa che dobbiamo far notare perché se non ci andiamo a confrontare fra di noi per creare un piccolo spazietto, come hanno fatto tutte le regioni italiane tranne noi, avanti non si va, questo lo dico perché ciascuno di noi è uno scrigno di competenze, di tesori, di possibilità da raccontare e, Presidente, si faccia portavoce di questa idea di dire che in questi momenti servono dei momenti di condivisione, come ANCI Sicilia, se non servono a nulla. La parola più bella l'ha detto il Presidente della Repubblica: I comuni sono l'Italia e i Comuni sono la Repubblica.

Il Presidente: Grazie consigliere Marchese. Su questo tra l'altro, domani ci sarà l'elezione del nuovo coordinamento regionale ANCI Sicilia, quindi stavamo aspettando questo perché le cariche erano ancora vecchie.

Chiede di intervenire il consigliere Licciardello A.: signor Presidente, colleghi consiglieri, pubblico. Io ho ascoltato attentamente e ho visto che i Consiglieri sono soddisfatti della presenza all'ANCI. L'ANCI è importantissima, perché è un momento culturale, culturale e politico, chi fa politica deve imparare ed apprendere le possibilità che ci sono in Italia. Io sono stato là assieme a voi, perché sono venuto sia come consigliere sia come Assessore; quando poi sono arrivato qui a Misterbianco, sono andato dal Sindaco e ho relazionato, certo che non potevamo mandare tutta quanta l'Amministrazione all'ANCI, si è preferito una parte di andare all'ANCI. Il Sindaco doveva venire, per motivi istituzionali, consigliere Marchese, purtroppo non è potuto venire, però c'era l'Amministrazione presente, eravamo quattro Assessori, abbiamo visitato lo stand dell'ENEL, lo stand dell'ecologia, siamo stati a sentire il Presidente della Repubblica, siamo stati all'intervento della Meloni. L'altra volta che sono andato all'ANCI, che mi ricordo lo stand della Sicilia c'è stato sempre, sarà stato il momento perché c'erano state le elezioni e non si era preparato tutto. Ma io penso che siccome sono stato tante volte all'ANCI, è un bagaglio culturale importantissimo per tutti e spero che l'anno prossimo i consiglieri vanno all'ANCI, perché è un momento politico da convivere con tutti e magari è un bagaglio culturale che un amministratore pubblico impara. Io volevo precisare questo, che il Sindaco è stato relazionato sia dall'Assessore Parrinello, sia dall'assessore Foti e quello che ha detto lei per quando riguarda l'ecologia, abbiamo visto anche tante altre cose. Certo io lo dico qua pubblicamente, non sono per i bruciatori, ma sono per riciclare, perché oggi ci sono dei mezzi per poter riciclare tutto. L'indifferenziata, che noi parliamo dell'indifferenziata, è pochissima, solo che noi cittadini sia forse qua in Sicilia non stiamo pensando a salvaguardare l'ambiente, stiamo salvaguardando la nostra pigrizia. Grazie Presidente.

Chiede di intervenire il consigliere Vazzano T.A.: di nuovo buonasera a tutti. Presidente un attimo cambio discorso, ci tenevo a leggere un comunicato, che poi è una sorta di appello, che poi invito i miei colleghi, se vogliono, a sottoscriverlo insieme a me che riguarda la Giornata della memoria. Allora l'oggetto è "*Giornata della memoria. Un appello a portare avanti ogni giorno iniziative contro l'odio e il razzismo*".

Signor Presidente del Consiglio, distinti colleghi Consiglieri Assessori e Sindaco. Il 27 gennaio scorso abbiamo celebrato il Giorno della Memoria, ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 2005 per commemorare le vittime dell'Olocausto. La stessa sera, abbiamo appreso di un agguato sanguinario che si è verificato in una sinagoga a Gerusalemme, un giovane palestinese di 21 anni ha aperto il fuoco contro i fedeli che si trovavano all'interno della sinagoga, provocando la morte di otto persone e 10 feriti. A sua volta, il palestinese è stato ucciso dalle forze di sicurezza israeliane. Appare evidente che limitare a un mero esercizio di stile le commemorazioni riservate al 27 gennaio, giorno in cui fu liberato il campo di concentramento ad Auschwitz, non sia sufficiente perché le manifestazioni di odio razzista e antisemita che degenerano in azioni violente, esattamente come l'intolleranza verso persone disabili, gli omosessuali riempiono quotidianamente le pagine delle nostre cronache nazionali e internazionali. Oltre a ricordare le atrocità di cui si è macchiata l'Europa Occidentale nel secolo scorso, occorrerebbe incentivare la cultura del rispetto, anche attraverso le nostre piccole azioni quotidiane, per dare il buon esempio soprattutto tra i giovani, che probabilmente, anche in virtù della loro età e della loro vita in un Paese democratico come il nostro, interpretano con distacco e profonda distanza gli eventi riportati tra le pagine dei libri di storia credendoli

chissà quando lontani da loro. Anche la politica ha il dovere di fare la propria parte, favorendo anzitutto buone pratiche di integrazione sociale per costruire una società migliore a partire dalle realtà locali come la nostra. Il miglior modo per affrontare il problema è riconoscere l'esistenza del problema stesso e prendere una posizione. Pertanto, da questo scranno, intendo rimarcare con forza la mia personale posizione avversa alle discriminazioni razziali, antisemite e sessuali e mi rendo disponibile, da consigliere comunale di Fratelli d'Italia, a portare avanti qualsivoglia iniziativa contro ogni forma di violenza che favorisca integrazione, solidarietà e rispetto verso il prossimo. Concludo, invito inoltre tutti i presenti di questo civico Consesso a sottoscrivere questo appello per dare un segnale ancora maggiore di unione e solidarietà.
Misterbianco 30 gennaio 2023.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, rispondo al collega Vazzano, perché chiaramente chiede di sottoscrivere questo documento, ma, non me ne voglia, appare molto confusionario questo documento, perché un conto è se vogliamo sottoscrivere un appello contro la violenza e contro l'odio razziale, un conto se ci mettiamo in mezzo degli avvenimenti, che va condannato, come quello che è successo a Gerusalemme, collegandolo con un contesto storico che è completamente fuori luogo, perché se noi qui vogliamo iniziare a discutere, a parlare di cosa accade giornalmente in Palestina, a Gerusalemme e così via, io sono pronto e possiamo aprire un dibattito. Mentre per quanto riguarda l'appello ad essere comunque degli operatori di attività e di azioni rivolte alla lotta, alla persecuzione razziale, di genere e quel che si voglia, penso che comunque questo Consiglio comunale già da subito e da tanto tempo, a maggior ragione da questi scranni, abbiamo dato modo e ci siamo appellati. Quindi sul documento letto e proposto in questo modo, purtroppo e mi dispiace, siccome secondo me appare confusionario, non ritengo di poter sottoscrivere questo documento grazie.

Chiede di intervenire il consigliere Vazzano T.A.: Presidente, forse non sono stato chiaro nella lettura. Il 27 gennaio c'è stato questo episodio, proprio perché coincideva, appunto con la ricorrenza, proprio per sottolineare che anche oggi, così come settant'anni fa, avvengono ancora questi episodi che dobbiamo fermamente condannare sia oggi che ieri, tutto qua.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: Presidente, riprendo la parola dicendo che a questo punto capisco bene che l'esempio fatto, a mio avviso, non è un episodio che può essere preso ad esempio, perché settant'anni fa abbiamo vissuto tutta un'altra storia, l'atto di violenza va comunque condannato, ma in Palestina noi assistiamo giornalmente a un sistema di violenza da entrambe le parti, che, se non andiamo a vedere e a studiare il perché è scaturita quella violenza in Palestina, dove un popolo giornalmente viene buttato fuori dal proprio territorio e dalla propria terra dovuto solo ad atti di sopraffazione e di forza, cioè rischiamo seriamente di confondere l'argomento e a confondere le idee. Se il documento non avesse contenuto questo episodio, forse lo avrei pure sottoscritto, grazie Presidente.

Il Presidente: secondo me posso, posso dirvi una cosa, vi sto facendo fare delle copie, così lo leggete, casomai andiamo avanti nel Consiglio, così i consiglieri possono avere la possibilità di leggere per bene.

Chiede di intervenire il consigliere Vazzano T.A.: l'oggetto è: *“Giornata della memoria. Un appello a portare avanti ogni giorno iniziativa contro l'odio e il razzismo”*.

Il Presidente: facciamo così, intanto si sta facendo le fotocopie, ve lo consegnamo, poi riprendiamo la discussione.

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: Consigliere Vazzano, mi scusi, ma perché non ho capito e quindi mi permetto di chiedere, poi lo leggerò per capire io. Se il suo è un appello contro ogni forma di violenza, siamo qui tutti senza problemi e sono il primo a sottoscriverlo per esser chiaro. Se invece è la Giornata della memoria, si apra anche ad altri contenuti, è un altro discorso, è questo che io non ho capito perché lei nell'oggetto cita la Giornata della Memoria, aprendola anche ad altri contenuti, okay? La Giornata della memoria ha un suo fine, c'è una giornata della memoria misterbianchese che abbiamo istituito proprio per un fine. Poi, ripeto se è un discorso di dire “siamo contro ogni violenza” ed è questo che lei vuole, non ho alcun problema le ripeto; se invece collegare la Giornata della memoria a un'altra finalità, non trovo la finalità di legame, mi scusi, è solo questo.

Chiede di intervenire il consigliere Vazzano T.A.: la Giornata della memoria è lo spunto per riflettere su argomenti come violenza, razzismo che a tutt'oggi appunto, come ho citato prima, sono presenti nel nostro vivere quotidiano; tutto qua.

Il Presidente, passa alla trattazione del punto n° 1 all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 7 del 19/01/2023: **“Approvazione verbali precedenti”**.

Il Presidente procede dando lettura del numero e dell'oggetto delle deliberazioni.

Alle ore 21:25 esce il consigliere Sofia M.A., per cui i consiglieri presenti sono n. 19

Deliberazione di C.C. n. 57 del 15/11/2022: *“Approvazione verbali precedenti”*.

Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per appello nominale, il verbale precedente n. 57, che ottiene n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 57**

Deliberazione di C.C. n. 58 del 15/11/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1876/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 6146/2020”*.

Alle ore 21:27 esce il consigliere Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 18

Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per appello nominale, il verbale precedente n. 58, che ottiene n° 16 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Caruso C.M. e Strano A.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 58**

Deliberazione di C.C. n. 59 del 15/11/2022: *“Approvazione del Piano di Azione per l'energia sostenibile e il clima PAESC”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 59, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 16 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Caruso C.M. e Strano A.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 59**

Deliberazione di C.C. n. 60 del 15/11/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dal ricorso per decreto ingiuntivo n. 3204/2021 – R.G. 7025/2021 – promosso da ASEC TRADE S.r.l. contro il Comune di Misterbianco”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 60, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 16 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 2 astenuti (Caruso C.M. e Strano A.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 60**

Deliberazione di C.C. n. 61 del 15/11/2022: *“O.d.G.: Sostegno ed adesione alle iniziative di Coldiretti contro il cibo sintetico”*.

Alle ore 21:30 entra il consigliere Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 19

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 61, che ottiene n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 61**

Alle ore 21:31 esce il consigliere Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 18

Deliberazione di C.C. n. 62 del 29/11/2022: *“Variazione al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022/2024 e al Bilancio di Previsione 2022/2024 in relazione all’integrazione al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l’anno 2022”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 62, che ottiene n° 18 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 62**

Deliberazione di C.C. n. 63 del 29/11/2022: *“Variazione al Bilancio di Previsione 2022/2024 (Art. 175, comma 2 del D.lgs. n. 26/2000”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 63, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 18 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 63**

Alle ore 21:33 entra il consigliere Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 19

Deliberazione di C.C. n. 64 del 29/11/2022: *“Procedura espropriativa per la realizzazione della scuola media “Don Milani” frazione Lineri e relativo ampliamento – modifica deliberazione CS n. 37/2021 acquisizione ex art. 42 bis DPR 327/2001 delle particelle 83-562-82 del foglio 13 – Approvazione transizione a definizione dei giudizi Corte d’Appello di Catania RG n. 717/2016 e n. 1614/2021 e TAR CT RG n. 2198/2020”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per appello nominale, il verbale precedente n. 64, che ottiene n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 64**

Deliberazione di C.C. n. 65 del 29/11/2022: *“Approvazione modifica ed integrazione al Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il triennio 2022-2023-2024 e all’elenco annuale dei lavori per l’anno 2022”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per appello nominale, il verbale precedente n. 65, che ottiene n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 65**

Deliberazione di C.C. n. 66 del 29/11/2022: *“Variazione al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e al Bilancio di Previsione 2022/2024”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 66, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 66**

Deliberazione di C.C. n. 67 de 13/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1159/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 54/2022”.*

Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 67, che ottiene n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 67**

Deliberazione di C.C. n. 68 del 13/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 2223/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 239/2022”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 66, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 68**

Deliberazione di C.C. n. 69 del 13/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 969/2019 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 930/2019”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 69, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 69**

Deliberazione di C.C. n. 70 del 13/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 1611/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 1842/2022”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 70, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 70**

Deliberazione di C.C. n. 71 del 13/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 2218/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 6462/2022”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 71, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 71**

Deliberazione di C.C. n. 72 del 13/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio ex Art. 194, comma 1, lett. E) D.Lgs. n. 267/2000 – Poste Italiane S.p.A.”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 72, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 72**

Deliberazione di C.C. n. 73 del 14/12/2022: *“Approvazione Regolamento Centri Incontro Anziani”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 73, che ottiene n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 73**

Deliberazione di C.C. n. 74 de 20/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 2300/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 10101/2021”.*

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 74, che ottiene n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 74**

Deliberazione di C.C. n. 75 de 20/12/2022: *“Modifica delle materie di competenza delle Commissioni consiliari permanenti”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 75, che ottiene n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 75**

Deliberazione di C.C. n. 76 de 20/12/2022: *“Nomina in sostituzione dei componenti dimissionari della I e II Commissione consiliare permanente”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 76, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 76**

Deliberazione di C.C. n. 77 de 20/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 2145/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 8221/2021”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 77, che ottiene n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 77**

Deliberazione di C.C. n. 78 de 20/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Catania n. 434/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 10072/2021”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 78, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 78**

Deliberazione di C.C. n. 79 de 20/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio per pagamento franchigia contrattuale a seguito della sentenza del Tribunale di Catania n. 3967/2019 resa nel giudizio R.G. 3515/2016”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 79, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 79**

Deliberazione di C.C. n. 80 de 20/12/2022: *“Riconoscimento debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Catania n. 4593/2022 resa nel giudizio iscritto al n. di R.G. 8899/2018”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 80, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 13 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 astenuti (Marchese M., Arena F., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 80**

Deliberazione di C.C. n. 81 de 21/12/2022: *“Interrogazioni ed interpellanze”*.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 81, che ottiene n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 81**

Deliberazione di C.C. n. 82 de 28/12/2022: “Art. 20 del TUSP – Revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune di Misterbianco al 31/12/2021”.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione, per alzata di mano, il verbale precedente n. 82, il quale viene approvato con la stessa votazione precedente, ovvero n° 19 voti favorevoli (Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F, Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, dichiara **approvato il verbale n. 82**

La decisione viene registrata al n° 1 del 30/01/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente, passa alla trattazione del **punto n° 2 all'O.d.G.** riguardante la proposta consiliare n. 93 del 09/12/2022: “**Costituzione dell'Osservatorio per la Legalità del Comune di Misterbianco. Presa d'atto della composizione dell'Osservatorio e relative cariche**”.

Il Presidente: sono contento che in sala ci sia anche l'attuale Presidente dell'Osservatorio nominata, a cui vanno le mie congratulazioni e buon lavoro, il sostegno da parte di tutto il Consiglio a qualunque attività dell'Osservatorio e anche allo studio, se necessario, di particolari normative, di particolari regolamenti insieme con tutto il Consiglio, grazie per essere qui. Avevo visto qualche altro membro che ringrazio per la presenza come il dottore Coco e il dottore Fiorito.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, io solo per augurare buon lavoro al nuovo Osservatorio che ha visto, nella prima seduta delle elezioni degli organi direttivi, una larga partecipazione. Ringrazio anche l'Assessore, la Segretaria per gli adempimenti che hanno portato, appunto, all'insediamento del nuovo Osservatorio. È chiaramente un segno molto importante per la nostra comunità, come abbiamo detto sempre dall'inizio dell'insediamento di questo nostro Consiglio comunale, viste le vicissitudini che ci hanno preceduto e quindi l'invito al nuovo osservatorio, è quello di, come dire, svolgere il proprio ruolo, le proprie competenze in modo chiaro, operativo e, come dire, come dei caterpillar, dico, devono lavorare perché c'è la necessità in questo territorio di riuscire, la scommessa più grande è quella di far sviluppare ancora di più la cultura della legalità e quindi l'Osservatorio con le proprie competenze, con la propria autonomia svolgerà il proprio ruolo assieme a noi che saremo al fianco di chiunque si prefigge appunto questi obiettivi nella nostra comunità: di portare avanti legalità, trasparenza e buon governo. Grazie a tutti e buon lavoro.

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: grazie Presidente. In qualità di membro della I Commissione, comunque volevamo fare tutti quanti il nostro in bocca al lupo alla Presidente qui presente, ma a tutto l'osservatorio della legalità, che finalmente ha trovato il momento di partire. Auguriamo buon lavoro e diamo la nostra disponibilità anche nella I Commissione eventualmente per dei chiarimenti, per delle delucidazioni per lavorare insomma insieme per il nostro Comune. Grazie Presidente.

Il Presidente: l'Osservatorio è costituito da un'assemblea formata da tutte le associazioni ammesse a farne parte di seguito elencate: Concommercio Terre dell'Etna e del Barocco, UCIIM, SNALV, Protezione Civile Le Aquile di Catania, Associazione Genitori in Cammino, Antimafia e Legalità, Associazione Makeba, I.C. Leonardo da Vinci, Associazione Libera per Tutti, Zero Waste Sicilia, Agesci Misterbianco 2, Fraternità Misericordia e C.N.A. Catania.

Diamo atto che il Presidente dell'Assemblea dell'Osservatorio è Grazia Chisari, rappresentante designata dell'Associazione Genitori in Cammino, dare atto altresì che il Vicepresidente dell'Assemblea dell'Osservatorio è Lo Faro Caterina rappresentante dell'I.C. Leonardo da Vinci, dare atto inoltre che i componenti del Comitato Direttivo sono Coco Giuseppe, Presidente dell'Associazione Le Aquile, Fiorito, Giuseppe, rappresentante designato dall'Associazione Libera per Tutti, Spampinato Letizia, presidente dell'Associazione UCIIM, De Iorio Carmela Giulia, rappresentante designata dell'associazione Antimafia e Legalità, Naso Angelo, rappresentante designato dell'associazione Zero Waste Sicilia.

In allegato ovviamente trovate la il verbale della prima seduta presieduta dal Sindaco, l'Assessore Virgillito, eravamo presenti anche alcuni Consiglieri.

Alle ore 21:45 esce il consigliere Nicotra F.G., per cui i consiglieri presenti sono n. 18

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 18 voti favorevoli (*Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F. e Privitera M.*).

A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

La decisione viene registrata al n° 2 del 30/01/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente, passa alla trattazione del punto n° 3 all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 37 del 16/06/2022: ***“Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso. Approvazione”***.

Fa, altresì, presente che è presente il funzionario del I Settore dott. Piana G., per illustrare la proposta di deliberazione.

Alle ore 21:50 entra il consigliere Nicotra F.G., per cui i consiglieri presenti sono n. 19

Il dott. Piana G., Responsabile del I Settore: buonasera a tutti, già da qualche tempo a questa parte si avvertiva l'esigenza di avere un rinnovato regolamento riguardante il diritto di accesso e il procedimento amministrativo. Per il diritto di accesso, addirittura il regolamento precedente era stato approvato nel 1995, quindi già aveva un po' di anni di vita, sono intervenuti tanti altri provvedimenti nel frattempo, soprattutto una legge regionale, la 7 del 2019, che ha recentemente sistematizzato tutta la questione dei procedimenti amministrativi in Sicilia e l'articolo 32 di questa legge regionale ha operato un rinvio dinamico alla legge nazionale che è la legge 241 del '90. Ovviamente questa legge antica, però, è stata anche questa integrata da ulteriori provvedimenti tra cui un DPR 184 del 2006, il decreto legislativo 126 del 2016, più sono intervenuti ancor più recentemente altri due decreti semplificazioni, 1 e bis del '20 e del '21, che hanno operato anche delle variazioni a questo testo. Si è sentita l'esigenza anche di rinnovare il regolamento perché, per metterlo anche in linea con il decreto sulla trasparenza, decreto nazionale 33 del 2013 che ha anche questo avuto una ulteriore modifica recentemente, col decreto 97 del 2016. In più si trattava di coordinare il tutto sempre con il decreto sul codice della privacy, che è stato anche questo modificato nel 2018 rispetto al 2013 per adeguarsi alla normativa europea e il decreto che riguarda anche l'approvazione del codice della dell'amministrazione digitale CAD, tutte queste normative, hanno ovviamente dato una complessità a tutto il quadro normativo riguardante questa materia. Però questa proposta di deliberazione ovviamente cosa fa? Va a richiamare quello che è anche una competenza, una potestà regolamentare che è in capo al Consiglio comunale, anche sulla base dell'articolo 117, comma 6, della Costituzione, che è stata innovata con la legge costituzionale 3 del 2001, abbiamo una potestà che viene ad essere realizzata anche sulla base sia dall'ordinamento regionale (OREL), sia dell'articolo 7, comma 1, del 267 che è il testo (TUEL) nazionale. Diciamo che questa complessità normativa, questa complessa architettura normativa, ha comportato anche la stesura di un regolamento piuttosto denso, abbiamo 62 articoli, che abbiamo suddiviso in due parti, una parte appunto che riguarda il procedimento amministrativo, visto come un bilanciamento di interessi divergenti sulla base però in funzione anche di un'affermazione dell'interesse pubblico prevalente e diciamo che viene condotto anche nell'alveo di una sequenza di atti che, che parte dall'avvio del procedimento fino alla sua conclusione; la conclusione del procedimento coincide con quello che è il provvedimento espresso, quindi anche su questo la prima parte guarda anche all'efficacia dei provvedimenti, oltre che ai termini del procedimento, alla figura del responsabile del procedimento, nonché anche agli istituti, agli strumenti della semplificazione amministrativa a cominciare dalla Conferenza dei servizi. La seconda parte, invece (e chiudo), riguarda il diritto di accesso. Anche su questo abbiamo delle innovazioni recenti date dai decreti che avevo citato prima e che hanno in qualche modo differenziato quello che è l'accesso documentale, che è dettato dalla 241, con dei diritti, diciamo così, gli accessi più innovativi, che sono il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato, che sono collegati alla pubblicazione degli atti sull'Amministrazione trasparente, sul sito comunale per cui il cittadino si rivolge a noi per avere eventualmente questa informazione che è già è detenuta nel nostro sito, di cui noi abbiamo un obbligo oppure un'informazione di dato generalizzato di cui magari non c'è un obbligo, ma che siamo in qualche modo in possesso. Il tutto ovviamente si tratta sempre di un diritto in capo ai cittadini, di avere maggiore trasparenza come nell'accesso agli atti, ma che si deve sempre contemperare con l'altro diritto che è quello della riservatezza e della protezione dei dati, perché ciascuno deve anche potere proteggersi dalle invadenze, diciamo, che vanno oltre la regolarità.

Chiede di intervenire il consigliere Privitera M., Presidente della I Commissione: grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, gentili Assessori, ospiti presenti in aula. Presidente io prima di iniziare a parlare dell'argomento, volevo chiedere una sospensione di 60 minuti, se era possibile, prima di trattare l'ordine del giorno.

Il Presidente, alle ore 22:00 constatato il consenso unanime dei n. 19 consiglieri presenti, dispone una sospensione dei lavori consiliari di sessanta minuti. Alla ripresa dei lavori, alle ore 23:00, risultano presenti all'appello nominale n° 17 consiglieri: *Marchese M., Ceglie L., Arena F., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.* Il Presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Chiede di intervenire il consigliere Privitera M., Presidente della I Commissione: signor Presidente, signori Consiglieri, ospiti presenti in Aula. Signor Presidente, intanto ringrazio la dottoressa Ragusa e il dottor Piana, per essere intervenuti in Commissione. La Commissione non ha fatto emendamenti, non fa modifiche, pertanto approva all'unanimità.

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: grazie Presidente, allora brevemente volevo solo condividere con i colleghi Consiglieri quello che è stato il lavoro della dottoressa Ragusa e del dottore Piana e di che cosa parla quello che è il regolamento che ci accingiamo ad approvare, il regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso. Questo regolamento è in qualche modo diviso in due parti e accorpa quello che è il regolamento sul procedimento amministrativo con il regolamento che riguarda l'accesso agli atti. Infatti, è proprio schematicamente suddiviso in due parti, la prima parte relativa al procedimento amministrativo con tutti i principi generali, i termini, i vari responsabili e la seconda parte che riguarda l'accesso agli atti. Nella seconda parte riferita all'accesso agli atti c'è una sostanziale differenziazione tra l'accesso civico semplice e l'accesso generalizzato. Cos'è questo accesso civico semplice e accesso generalizzato? Semplicemente in qualche modo viene data la possibilità a chiunque, sia nell'accesso civico semplice che in quello generalizzato, di richiedere informazioni presso l'Ente, però si differenziano in un particolare, che riguarda il fatto che, mentre l'accesso civico semplice, sempre richiesto da chiunque, riguarda tutte le informazioni che l'ente deve pubblicare sul proprio sito internet e quindi tutto quello che riguarda la trasparenza dell'Ente nei confronti dei cittadini, nell'accesso civico generalizzato, anche esso messo a disposizione di chiunque, diciamo che non c'è bisogno di una motivazione o riferirsi direttamente ad uno specifico atto. Diciamo che il cittadino lo può fare proprio a mo' di controllo sull'operato dell'Amministrazione e di tutto il comparto amministrativo. Questa è la sostanziale differenziazione con l'accesso civico semplice, ed è quello di cui abbiamo discusso all'interno della Commissione. Colgo l'occasione per ringraziare comunque il Presidente della I Commissione per il lavoro svolto e per l'opportunità di spiegare comunque quello che era il contenuto del regolamento.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente. Io avevo da porre una domanda al dottore Piana, più che altro scaturisce anche rispetto alla mia professione, perché come tecnico, come architetto ci ritroviamo, facenti parte di questa categoria, a dover fare continuamente l'accesso agli atti, per come dire su informazioni in merito a pratiche edilizie, a uno status di pratiche già depositate al Comune, per poter poi procedere ad elaborare o modifiche o successive altre pratiche. Rispetto a questo tema i tecnici che dovessero ritrovarsi a fare la richiesta di accesso agli atti, resta invariata la necessità, nel caso in cui si tratti di terzi, un accesso agli atti a terzi, non a clienti propri, per casi di contenziosi o di altra natura, che il Comune comunque faccia la comunicazione ai legittimi proprietari che si sta facendo un accesso agli atti oppure con queste nuove procedure si può ovviare a questo passaggio? Non so se sono stato chiaro, dico nel caso in cui l'accesso agli atti si è dovuto fare per terze persone e non ai clienti direttamente di cui siamo incaricati.

Il dott. Piana G., Responsabile del I Settore: allora c'è una comunicazione che va fatta agli interessati ed ai contro interessati, cioè quando c'è una richiesta di accesso agli atti, noi teniamo conto dell'interesse che ha il richiedente, ma se questo interesse va in qualche modo a incidere su una situazione, inficia il pregiudizio diciamo nei confronti di un terzo, noi siamo costretti a dare comunicazione entro 10 giorni, l'abbiamo scritto, al controinteressato. Passati questi 10 giorni, se c'è un veto da parte del controinteressato non è che si ferma, ma l'Amministrazione può decidere autonomamente se continuare ancora, malgrado questo veto da parte del contro interessato o no. Se ovviamente non c'è alcuna risposta si va avanti tranquillamente nel dare la documentazione richiesta.

Alle ore 23:07 entra il consigliere Zuccarello M., per cui i consiglieri presenti sono n. 18

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: avrei un'altra domanda da fare. La tempistica che si riserva l'Ente per rispondere o erogare la risposta dell'accesso agli atti; perché, Presidente, non vuole essere una richiesta ostruzionistica, ma non facendo parte della Commissione, chiaramente io non conosco il Regolamento in oggetto, mi verrebbe di chiedere la lettura del Regolamento perlomeno per avere contezza di quello che andremo a votare. Detto questo, la domanda è: abbiamo nel Regolamento, già lei ha anticipato un po' la risposta sotto un aspetto che tempistiche si è riservato l'ente per poter rispondere a un libero cittadino ad una richiesta di accesso agli atti, se è stata fatta una differenziazione, perché penso che questo regolamento comprenderà anche la richiesta di accesso agli atti dei Consiglieri comunali oppure da chi svolge attività amministrativa dell'ente e se sono previste delle tariffe per la consegna di possibili copie cartacee o chiacchierata.

Il dott. Piana G., Responsabile del I Settore: allora, il termine di risposta di norma sono i 30 giorni. Ovviamente, se ci sono delle circostanze eccezionali, si può anche andare un po' oltre, ma sempre non superando i 180 giorni in generale, quindi diciamo di norma sono 30 giorni. Per quanto riguarda i consiglieri comunali, non hanno bisogno, a differenza dei cittadini, che non rivestono la carica di consigliere comunale, non hanno bisogno alcuna di motivare la loro richiesta, questa è la differenza, perché per l'esercizio appunto dalla carica di consigliere comunale si ha diritto alla visione e alla fotocopia degli atti. Il regolamento non fa delle eccezioni di tempistica, sono sempre 30 giorni, però i Consiglieri insomma io credo che un funzionario di fronte a un Consigliere, se non ci sono problemi particolari, gliela dà in giornata la copia.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie Presidente, grazie dottore Piana. Allora io accetto la sua buona fede nella risposta; per quanto riguarda la tempistica dei consiglieri comunali, di risposta a un'istanza presentata dai consiglieri comunali, io su questo punto presenterei un emendamento, perché normare la tempistica sulle richieste da parte dei consiglieri comunali, è vero che di norma, come dire, in buona fede, perché nel momento in cui non c'è un articolo o un punto del Regolamento preciso, si tratta di buona fede; io inserirei una tempistica, perché purtroppo è capitato, non certamente per motivi ostativi, ma è capitato, in questo anno e mezzo quasi di Amministrazione comunale, che abbiamo avuto risposta ad una richiesta di accesso agli atti anche oltre i 30 giorni e in alcuni casi, sia andato molto oltre. Quindi non volendo compromettere il lavoro della Commissione, se già è stato previsto, io leggerei quest'articolo in modo tale da vedere se già nel Regolamento è prevista una tempistica; semmai preparare un emendamento e mettere 10 giorni, otto giorni, sette giorni, io non andrei oltre 10 giorni per le richieste dei consiglieri comunali, perché chiaramente noi dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter svolgere le attività, ripeto, è una regola che comunque io, anche i componenti delle Commissioni di cui faccio parte ripeto continuamente, cioè un Regolamento va fatto non solo per noi, ma va fatto anche per chi verrà dopo. Quindi se noi, bonariamente, stabiliamo una regola che non è scritta, successivamente per chi verrà dopo questa regola non varrà assolutamente. Quindi, se noi riusciamo a mettere per iscritto anche un passaggio del genere, la tempistica di consegna alle richieste dei Consiglieri comunali, secondo me lasciamo uno strumento che meno interpretabile è, meglio è. Chiedo cinque minuti di sospensione per fare l'emendamento. Prima di chiedere la sospensione, lancio anche un altro input, cioè il libero cittadino (e lo dico io che all'inizio della consiliatura ho fatto forzato molto la mano sulla copia degli atti cartacei) anche in questo caso per chi fa un accesso agli atti oggi, nel 2023, ad esempio, parlo dell'ufficio urbanistica un impiegato che in queste settimane è andato in pensione, il geometra Pintabona, ha fatto un lavoro di archivio, di scansione di documenti e oggi, anche per la nuova normativa, noi tecnici siamo costretti a presentare tutto tramite il portale on line, quindi sarebbe anche una metodologia più veloce di risposta ai liberi cittadini di poter rispondere anche in modo elettronico a costo zero, perché non devi fare copie, devi fare solo la ricerca. Ripeto, non conosco il Regolamento, quindi, se è possibile, dico se è possibile, propongo una sospensione di cinque minuti.

Il Presidente, alle ore 23:16 constatato il consenso unanime dei n. 18 consiglieri presenti, dispone una breve sospensione dei lavori consiliari di cinque minuti.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 23:25, risultano presenti all'appello nominale n° 17 consiglieri: *Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e*

Privitera M. Il Presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Il Presidente passa, quindi, alla trattazione e lettura dell'**emendamento n° 1**, presentato dai consiglieri Nastasi I. e Caruso C.M., già munito del parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica, che è del seguente tenore:

Emendamento n. 1 al Regolamento sul procedimento amministrativo e sull'accesso agli atti.

All'art. 52, comma 4 dopo la parola "eletto" inserire il seguente periodo:

"La documentazione richiesta dai Consiglieri comunali viene di norma rilasciata entro e non oltre i 7 (sette) giorni lavorativi dalla data della richiesta."

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 1, la quale ottiene n° 17 voti favorevoli (*Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.*).

A chiusura della votazione, dichiara approvato l'emendamento.

La consigliera Caruso C.M., procede con la lettura dell'art. 52, così come emendato:

"Art. 52

***Visione e copia
dei documenti***

1. La visione dei documenti è gratuita. L'esame è eseguito dall'interessato o da persona da lui incaricata in locali idonei e sotto la sorveglianza di personale addetto. L'interessato ha facoltà di prendere appunti, di trascrivere in tutto o in parte i documenti presi in visione ovvero di fotografarli.
2. Salva, comunque, l'applicazione delle norme penali e civili, è vietato asportare i documenti dal luogo presso cui sono dati in visione, tracciare segni su di essi o, comunque, alterarli in qualsiasi modo.
3. Per il rilascio di copie dei documenti amministrativi, si applicano i rimborsi del solo costo di riproduzione, secondo quanto stabilito da ulteriore specifica regolamentazione in materia.
4. I consiglieri comunali possono prendere visione ed estrarre copia dei documenti senza costo di riproduzione e di visura, nonché senza necessità di provare un interesse, posto che l'interesse del consigliere comunale risiede nella sua qualità di rappresentante eletto. La documentazione richiesta dai consiglieri comunali viene di norma rilasciata entro e non oltre 7 (sette) giorni lavorativi dalla data della richiesta.
5. L'interessato deve precisare nella richiesta se chiede copia autentica o semplice.
6. Ai fini del rilascio di copie autenticate, oltre alle norme del presente regolamento, si applicano le disposizioni vigenti in materia comprese quelle in materia di bollo e di diritti di segreteria."

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, per appello nominale, l'art. 52 del regolamento, così come emendato, la quale ottiene n° 17 voti favorevoli (*Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.*).

A chiusura della votazione, dichiara approvato l'emendamento.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione per alzata di mano, l'intera proposta di deliberazione, con annesso regolamento composto da n. 62 articoli, così come emendato, la quale viene approvata con la stessa votazione precedente, ovvero n° 17 voti favorevoli (*Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.*).

A chiusura della votazione, il presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione con annesso regolamento così come emendato.

La decisione viene registrata al n° 3 del 30/01/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A.: ci sarebbero gli ordini del giorno, ma se vuole li rimandiamo un'altra volta, non hanno data.

Il Presidente: se volete io li aggiungo al Consiglio, cioè li aggiungo al Consiglio corrente e li inserirei alla trattazione del primo Consiglio utile.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: grazie signor Presidente, in merito a quanto appena detto dal Consigliere Anzalone, abbiamo saputo che il consigliere Anzalone, con l'intenzione di dividerlo con tutto il Consiglio comunale, ha preparato due ordini del giorno, che chiaramente, è giusto che ne parli lui stesso, però, in merito a questa richiesta di rinvio, a mio avviso, a nostro avviso, uno dei due ordini del giorno che tratta l'argomento sull'arresto di Matteo Messina Denaro, noi riteniamo che questo argomento sia importante facendo un sacrificio. So che sto chiedendo un sacrificio a tutti, però è importante lanciare un segnale il prima possibile alla comunità di Misterbianco e sia importante, anche vista la tarda ora, approvarlo stasera. L'altro poi, se vogliamo, lo possiamo fare successivamente, perché comunque è un altro ordine del giorno importante che abbiamo già trattato e dato un primo segnale in questo Consiglio comunale mesi addietro, ma io, secondo me, interpretando il pensiero di tutta l'opposizione, secondo me è necessario che, per un argomento del genere, il Consiglio comunale riesca a dare un messaggio, e poi lo divulghiamo a mezzo stampa anche, Presidente, che il Consiglio comunale di Misterbianco, in merito a questi fatti che coinvolgono la nostra terra, si esprima il prima possibile. Io direi questo di trattarlo e, semmai, l'altro di rinviarlo, io chiaramente lo chiedo anche al primo firmatario.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone: Grazie Presidente, allora la mia richiesta di rinviarli era dovuta al fatto che è mezzanotte meno venti e siamo qua dalle otto. Io sono d'accordo di trattarlo ora. Attenzione, l'ordine del giorno sull'arresto di Matteo Messina Denaro io posso leggerlo, perché comunque è una cosa breve, voglio dire, sicuramente fra i due è quello che, come dire, merita di essere letto prima, è chiaro, perché l'hanno arrestato due lunedì fa, due settimane fa, quindi portarlo al prossimo Consiglio sarebbe inutile per me.

Il Presidente: consigliere Anzalone lo legga, facciamo che questo O.d.G. viene trattato ora, mentre il successivo, quello sulle donne iraniane, inserito per la prossima volta.

Il consigliere Anzalone A., procede con la lettura dell'Ordine del Giorno aggiuntivo:

Consiglio comunale 30 gennaio 2023

Ordine del giorno aggiuntivo: la cattura di Matteo Messina Denaro

La mattina del 16 gennaio scorso, all'interno della Clinica Maddalena di Palermo, veniva arrestato, dopo 30 anni di latitanza, il boss mafioso Matteo Messina Denaro, al termine di una operazione condotta con grande professionalità e senso di responsabilità da inquirenti e forze dell'ordine, in maniera congiunta, che ha permesso di assicurare alla giustizia il capo di cosa nostra, sferrando un colpo importante alla criminalità organizzata.

La cattura di Matteo Messina Denaro rappresenta certamente una vittoria dello Stato sulla mafia, una vittoria dei siciliani onesti, di quei cittadini palermitani che applaudevano per strada sotto la pioggia e non solo, per un'azione che ci permette di rivendicare in maniera forte l'orgoglio di essere siciliani, di appartenere ad una terra che ha mostrato ancora una volta la sua voglia di riscatto e ha rialzato la testa.

Molti sono stati i commenti degli addetti ai lavori, dell'opinione pubblica, della stampa italiana ed estera, delle Istituzioni, della gente comune, commenti eterogenei nei contenuti, ma tutti tendenti a rimarcare il grande risultato e la soddisfazione per esservi giunti: tra i tanti, ci pare doveroso sottolineare quello della Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, la quale ha portato all'Italia i complimenti e gli apprezzamenti dell'Europa affermando che "Oggi il mondo è un po' più sicuro".

Questo Consiglio comunale, nella sua interezza esprime vivo compiacimento e soddisfazione per l'arresto del latitante Matteo Messina Denaro, riconoscendo il ruolo fondamentale, in questa circostanza, dell'Arma dei Carabinieri, della Procura di Palermo e degli altri organi che hanno contribuito a realizzare questo importante punto nella lotta alla criminalità organizzata, con ciò conferendo un valore sempre più alto, ove possibile, al sacrificio di tanti servitori dello Stato, che hanno pagato il prezzo più alto per la causa della legalità e della pace.

Si badi bene, però, abbiamo vinto una battaglia, ma non ancora la guerra.

Non bisogna abbassare la guardia pensando di avere ormai definito la questione mafia, sarebbe un errore che non ci possiamo permettere, occorre invece rafforzare la lotta, intensificando i controlli, le ricerche,

l'attività investigativa ed istruttoria: solo così potremo continuare a tallonare la mafia, a farle sentire il fiato dello Stato sul collo.

Ci piace ricordare le parole del Giudice Giovanni Falcone, il quale diceva: "La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine": ecco, non saremo alla fine, ma ci avviciniamo sempre più.

Si deposita agli atti del Consiglio comunale questo Ordine del Giorno aggiuntivo, condiviso e sottoscritto dai Consiglieri di seguito elencati, e si chiede al Sig. Presidente del Consiglio comunale di inviare una copia al Sig. Presidente della Repubblica, al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sig. Ministro dell'Interno ed al Sig. Comandante Generale dei Carabinieri, organi che rappresentano il punto più alto della lotta alla mafia ed ai quali va il nostro più sentito ringraziamento per questo importante risultato.

Misterbianco, 30 gennaio, 2023

I sottoscritti Consiglieri comunali:

Anzalone Antonino come primo firmatario e tutto il Consiglio presente stasera. Grazie

Il Presidente: Io farei anche un applauso alle forze dell'ordine, alla Procura e a chi negli anni si è distinto e ha contribuito a questo arresto.

Chiede di intervenire il consigliere Nastasi I.: fra i destinatari inserirei anche il Procuratore Generale di Palermo, perché è un atto di vicinanza e di ringraziamento a chi ha operato direttamente anche nel territorio. Presidente, faccio un intervento brevissimo in merito all'argomento. Tutti quanti abbiamo gioito di questo arresto, che, finalmente, scrive la parola fine ad una pagina scura della nostra Repubblica, alla fase di cosa nostra stragista. Matteo Messina Denaro rappresenta l'ultimo della cupola mafiosa di cosa nostra, che stabilì la strategia del terrore con le stragi che portarono morte e sangue in tutta Italia, non solo in Sicilia, portarono alla morte il Giudice Falcone, il Giudice Borsellino per il quale ancora attendiamo verità. Abbiamo visto che questo arresto è stato gestito apparentemente in questo caso in modo molto differente rispetto all'arresto di Totò Riina, che fu solamente un arresto di facciata, perché lì sì che si avvertì la consegna di un uomo mafioso, di un boss mafioso alle forze dell'ordine e controprova fu che, nei giorni a seguire, non si eseguì la perquisizione del covo e si diede possibilità alla mafia o chi per la mafia ha gestito questi periodi di far scomparire completamente documenti importantissimi a chiarire anni di storia sanguinaria del nostro territorio. Bene, oggi stiamo assistendo alla tenacia, abbiamo assistito e assistiamo giornalmente alla tenacia di forze dell'ordine, di magistratura che, epurata da parti deviate dello Stato, sono riusciti a portare a compimento finalmente un arresto importantissimo; e non a caso dico parte deviate dello Stato, perché sappiamo tutti che tantissime volte in questi trent'anni si è arrivati all'arresto, quasi all'arresto di Matteo Messina Denaro come prima anche di Provenzano e così, come per magia, alcuni minuti prima o alcune ore prima questi latitanti scomparivano dai posti oggetto di blitz per l'arresto; quindi è chiaro che parti deviate dello Stato si sono rese complici di orrore e di morte. Vede, Presidente, oggi dobbiamo lanciare un messaggio chiaro perché, oltre alla bellezza dell'evento, stiamo assistendo a due eventi collaterali, uno è quello dell'applauso dei palermitani sotto la pioggia, che ringraziano le forze dell'ordine per l'arresto di quest'uomo sanguinario, dall'altra parte, come dire, osserviamo ancora un atteggiamento omertoso di paura, di collaborazione e parole dei cittadini della terra di quest'uomo che dicono: ha fatto tanto, ha fatto mangiare tutti, ha fatto tanto bene; a me non stanno bene. Noi dobbiamo ricordare che Matteo Messina Denaro è stato il mandante dell'uccisione del piccolo Di Matteo, il bambino che è stato strangolato con una corda, è stato tenuto prigioniero più di 700 giorni in un tugurio sottoterra, strangolato e sciolto nell'acido. Quindi parliamo di esseri viventi, che forse neanche umani si possono definire e alle scuole, ai ragazzi, ai bambini, nel modo giusto, con le giuste metodologie, bisogna spiegare questo. Chiudo dicendo, Presidente, che, vedendo la mattina dell'arresto, vedendo l'ultima ora dell'ANSA proiettata sul televisore, nel telegiornale di Sky, mi sono tornate in mente le immagini da quattordicenne, quindicenne, quando partecipai alla marcia delle lenzuola bianche a Palermo, dopo l'uccisione del Giudice Falcone. Lì l'Italia si strinse attorno a noi siciliani, Palermo urlò contro la mafia e da quel momento in poi, da quei sacrifici del Giudice Falcone, del Giudice Borsellino, del Giudice Chinnici e di tutti gli uomini servitori dello Stato, oggi possiamo dire che ancora c'è speranza per poter vincere il fenomeno della mafia. Però stiamo attenti, giustamente, come diceva bene il Presidente nell'ordine del giorno, abbiamo vinto una battaglia. La guerra si vince solamente quando nelle nostre società, nel nostro Comune, nella nostra Provincia, nella nostra terra, verranno meno gli atteggiamenti mafiosi di ognuno di noi, con i quali ci lasciamo ammaliare con facili soluzioni anche per risolvere alcune questioni. Ecco, già quelli sono atteggiamenti che dobbiamo riuscire ad evitare. Da lì si arriva fino in alto. La speranza oggi, come diceva il fratello del Giudice Borsellino, la speranza è quella che veramente oggi si faccia verità, perché l'Italia urla verità rispetto a quelle stragi. Ringrazio il presidente Anzalone per aver pensato e scritto questo ordine del giorno, che faccio mio parola per parola.

Alle ore 23:50 entra il consigliere Calogero E.M., per cui i consiglieri presenti sono n. 18

Chiede di intervenire il consigliere Marchese: l'ora è tarda, ma l'argomento impone qualche minuto, nella massima brevità, ovviamente. Io ringrazio il collega Anzalone che ha voluto condividere con tutti i Capigruppo questa idea, questa intenzione, che si è trasformata in atto, in azione, un'azione, tra l'altro, molto importante, perché tutto il Consiglio comunale sceglie in maniera chiara di dire, anche se con altri termini, che la mafia è una montagna di merda. Questo è quello che abbiamo deciso di fare qui ringraziando le Istituzioni, ringraziando i Carabinieri, ringraziando i Magistrati, ringraziando la Procura, ringraziando tutti coloro che si sono messi all'opera a ricordarci che uno Stato c'è, un'istituzione c'è e non può essere pensato in Sicilia, come purtroppo spesso capita, che la mafia sia un qualcosa di positivo, perché di positivo non c'è nulla e quando si riesce, finalmente; qualcuno ci ha giocato sui social perché in effetti questo è stato il primo arresto nell'era social, ci ha giocato dicendo "e ci volevano trent'anni?", "Ma si sapeva", chissà cosa poteva accadere da questo punto di vista; ma da questo punto di vista non poteva che essere un momento particolare. La cosa assurda, signor Presidente, è stato quello che è accaduto, il mettere in continuamente in discussione lo Stato, il continuare a sostenere che si erano messi d'accordo, addirittura ospitare in televisione a livello nazionale ex pentiti, uomini d'onore e quant'altro che ci hanno raccontato un'altra storia, la storia di uno Stato che si era messo d'accordo con un signore, perché tanto era malato e non c'era altro, senza dire che ha provato a scappare, senza raccontare che è andato alla porta secondaria, senza dire che questa persona fino alla fine tutto voleva fare tranne che consegnarsi. Ora signor Presidente, è stata un'azione importante dello Stato che ci ricorda parecchio su quello che dobbiamo fare. Io ricordo i vecchi cortei delle scuole superiori, quindi di parecchio tempo fa e ricordo una frase in particolare uno slogan che dicevamo su Paolo Borsellino, perché 25 anni fa l'idea era quella, diceva lo slogan "*Paolo Borsellino c'è l'ha insegnato la vera mafia è nel cuore dello Stato*", perché 25 anni fa questo era quello che dicevamo da ragazzini, ma allo stesso tempo la verità non è questa, la verità che il cuore dello Stato c'è grazie a quegli uomini in divisa delle forze dell'ordine che dobbiamo sempre ringraziare, a quei magistrati che ci hanno perso attimi, attimi di vita, a quegli operatori di polizia che il 30 di dicembre sono stati lì senza pensare a Natale, al Capodanno a mettersi all'opera e quindi un ringraziamento non può che andare. Quindi, quest'atto è un atto importante per questo consesso e mi fa piacere che lo stiamo facendo proprio adesso, a tarda notte, con stanchezza, con la voglia di poter dire a tutti per l'ennesima volta che la mafia è una montagna di merda.

Chiede di intervenire il consigliere Calogero E.M.: grazie Presidente, buonasera colleghi Consiglieri, Assessori, funzionari e chi, forse ancora, nonostante l'ora tarda, ci segue da casa. Ci tenevo in maniera particolare ad intervenire su questo argomento, perché quello che è capitato qualche giorno fa, credo, rimarrà nella storia della nostra Repubblica, che l'arresto di quello che era fino a qualche giorno fa il primo latitante d'Italia finalmente è stato compiuto dopo tanti anni, dopo tanta fatica, dopo tanta ricerca e soprattutto devo dire dopo tante, forse anzi sicuramente, troppe vittime. Quindi questo è la dimostrazione che lo Stato c'è, lo Stato è attento, è vicino a tutti i cittadini e possiamo dire che è stato dato un grosso, grossissimo colpo alla mafia e quindi non posso che fare il plauso a nome del nostro Gruppo consiliare di MisterbiancoOltre, facciamo e mandiamo un nostro grande ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito e collaborato affinché tutto questo grande risultato potesse venir fuori. Quindi tutte le forze dell'ordine, i giudici, i magistrati tutte le istituzioni che hanno lottato, hanno studiato, hanno lavorato, hanno impiegato il loro tempo, molte persone, appartenenti appunto alle forze dell'ordine, che, purtroppo, in questi tanti anni hanno pure perso la vita. Il nostro pensiero, va a loro, a tutti coloro che, per colpa della mafia, perdono la vita e non soltanto in occasione delle stragi, in occasione di omicidi, ma anche gli atteggiamenti che spesso ci ritroviamo all'interno di quella che è la vita quotidiana che affrontiamo all'interno delle attività lavorative. Mi viene da pensare a chi subisce pizzo, racket e quant'altro, anche loro, molti di loro in questi tanti anni hanno perso la vita e continuano a perderla. Quindi il nostro pensiero è rivolto anche a queste famiglie che soffrono più di altri. Però questo arresto di Matteo Messina Denaro ci deve continuare a dare la speranza, la speranza che lavorando tutti insieme, tutti dalla stessa parte, si ottengono risultati utili per tutti quanti noi cittadini perbene, che siamo la stragrande maggioranza del nostro Paese e, devo dire, da rappresentante delle istituzioni, dico forte il mio no, cui si associa quello appunto del nostro gruppo consiliare, a coloro i quali in qualche maniera in questi giorni che stiamo vivendo, che parlano di complotti, parlano di cosa organizzata, non posso, non voglio e non devo crederci. Credo, piuttosto, nel lavoro importante, nel lavoro difficile che hanno condotto appunto tutte le istituzioni, le forze dell'ordine e quindi bisogna lottare tutti insieme, bisogna impegnarsi tutti insieme a continuare a estirpare quello che è un male purtroppo che affligge non soltanto la nostra terra, la nostra amata Sicilia, ma tutta la nazione Italia. Quindi rinnovo il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno potuto portare a casa questo enorme e importante risultato.

Il Presidente, in assenza di interventi, pone in votazione per alzata di mano, l'ordine del Giorno aggiuntivo, il quale ottiene n° 18 voti favorevoli (Calogero E.M., Marchese M., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M.,

Vinciguerra A., Licciardello A., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A, Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

A chiusura della votazione, il presidente dichiara approvato l'Ordine del Giorno Aggiuntivo "***La cattura di Matteo Messina Denaro***".

La decisione viene registrata al n° 4 del 30/01/2023 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale

Il Presidente, alle ore 23:57, non essendoci altri punti all'Ordine del Giorno da trattare, dichiara conclusi i lavori del Consiglio comunale.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio

Ceglie Lorenzo

Il Consigliere Anziano
Marchese Matteo

Il Segretario Generale
dott.ssa Sabrina Ragusa

Il presente processo verbale è stato redatto avvalendosi delle strumentazioni di fono registrazione, conservate agli atti, di cui il Comune si avvale in conformità al regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Esso viene pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale denominata "Attività del Consiglio Comunale" prevista dalla L.R. 11/2015 s.m.i.